

Elaborazione flash

Ufficio Studi Confartigianato

26/05/2022

Le tendenze del credito alle imprese nella primavera del 2022

Verso la fine della stagione del basso costo del credito? - Le tendenze del credito alle imprese - La dinamica del credito alle piccole imprese a dicembre 2021 - Dinamica del credito all'artigianato: il benchmark delle quasi-società artigiane - Le misure a sostegno del mercato del credito e la qualità del credito - Gli strumenti utilizzati dalle imprese per soddisfare il fabbisogno di liquidità a fine 2021 - Il costo del credito - *Confronto tra Italia e principali paesi dell'Eurozona* - Tassi di interesse annui effettivi per le imprese nelle regioni a dicembre 2021 - Tassi di interesse annui effettivi per le imprese nelle regioni per settore a dicembre 2021 - Riferimenti e fonti dati

Verso la fine della stagione del basso costo del credito?¹

Ad aprile 2022 l'**inflazione** armonizzata si colloca al 7,5% nell'Eurozona e al 6,6% in Italia, per poco meno dei due terzi determinata dall'aumento dei **prezzi dei beni energetici**. Sul rialzo dell'inflazione pesano gli effetti del conflitto in Ucraina e il calo degli approvvigionamenti nelle filiere globali, fenomeno accentuato dai *lockdown* in Cina. In un paese storicamente avverso all'inflazione come la Germania, i prezzi al consumo crescono del 7,8%, per il secondo mese di fila su valori massimi dalla riunificazione tedesca.

Con l'obiettivo di frenare la dinamica inflazionistica, le autorità adottano una **politica monetaria meno accomodante**: da marzo il Consiglio direttivo prospetta un rallentamento degli acquisti di titoli, con un termine nel terzo trimestre dell'anno e nell'[intervento di mercoledì 11 maggio](#) la presidente della Bce ha prospettato per luglio un primo aumento dei tassi di interesse. Con l'inflazione che negli Stati Uniti arriva all'8,3%, lo scorso 4 maggio la Fed ha rialzato di 0,50 punti i tassi di riferimento, l'incremento più alto dal 2000. Sono possibili ulteriori rialzi nelle prossime sedute. L'aumento dei tassi, associato alla carenza di derrate alimentari e al loro aumento di prezzo, potrebbe generare rischi di instabilità finanziaria in molti Paesi in via di sviluppo con elevato debito estero. Una differente evoluzione dei tassi fissati dalle principali banche centrali determinerebbe ulteriori effetti sui tassi di cambio e il commercio internazionale.

Il prossimo aumento dei tassi di interesse si associa ad un **debito del settore privato** che, dopo diversi anni di graduale calo, nei 27 paesi dell'Ue "è aumentato notevolmente nel 2020, raggiungendo il 119 % del PIL, il livello più elevato dal 2015" (Commissione europea, 2022, pag. 65).

Si delinea il rischio di una **sincronizzazione pro-ciclica delle politiche economiche**. In uno scenario di stagflazione, la politica monetaria potrebbe diventare pro-ciclica e pericolosamente sincronizzata con una politica fiscale prudente, come indicato nelle raccomandazioni della Commissione europea (2022a), finalizzata a garantire una riduzione del debito. Al contrario, le spinte recessive in corso – le [previsioni della Commissione europea](#) pubblicate lo scorso 16 maggio correggono al ribasso di 1,9 punti la crescita del PIL per quest'anno in Italia - rendono necessaria la proroga a tutto il 2023 della clausola di sospensione delle regole del Patto di stabilità e crescita, attivata a marzo 2020 con lo scoppio della pandemia.

Nel corso del mese di maggio si è registrato un rialzo dello **spread Btp-Bund**, collocandosi sui

¹ *Anticipazioni in Quintavalle E. (2022)*

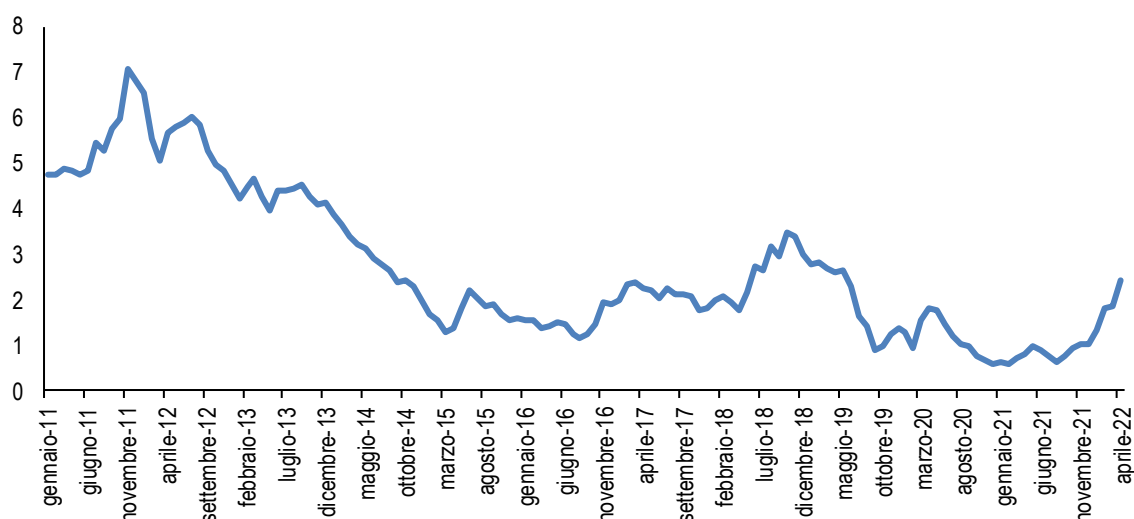


massimi degli ultimi due anni. I precedenti rialzi più significativi furono causati dall'incertezza politica successiva alle elezioni del marzo 2018 e dal *lockdown* di marzo 2020, a cui seguì la discesa dopo l'avvio da parte della Bce del [programma straordinario pandemico di acquisto di titoli di stato \(PEPP, pandemic emergency purchase programme\)](#). Vi sono incertezze sulle misure anti-spread che la Bce dovrà definire.

L'Italia, con una **spesa per interessi** di 65,9 miliardi nel 2022, pari a 3,5% del PIL, è più esposta alle tensioni sul costo del debito pubblico, le quali si ribaltano in un aumento dei costi di finanziamento delle banche e delle imprese, amplificando gli effetti restrittivi del rialzo dei tassi di riferimento della Bce. Un aumento dello spread ha anche un effetto negativo diretto sulla crescita dei prestiti (Albertazzi U., Ropele T., Sene G. e Signoretti F. M., 2012).

Inoltre, il Consiglio direttivo della Bce (2022) riasaminerà regolarmente come le operazioni mirate di rifinanziamento contribuiscono all'intonazione della politica monetaria. Come annunciato, il Consiglio direttivo si attende che le condizioni specifiche delle [operazioni mirate di rifinanziamento](#) a più lungo termine della terza serie (OMRLT-III) cesseranno di essere applicate a giugno di quest'anno. La scadenza di queste operazioni di rifinanziamento delle banche potrebbe influenzare sia l'offerta di credito alle imprese che l'acquisto dei titoli di stato, un fattore particolarmente critico dopo il termine degli acquisti da parte della Bce. La quota di titoli delle Amministrazioni pubbliche detenuti dalla banca d'Italia per l'Eurosistema è passata dal 19,8% di fine 2019 al 29,6% di fine 2021.

Tasso BTP decennali
Gennaio 2011-aprile 2022



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Con il protrarsi del conflitto in Ucraina, sale l'incertezza e si riduce la **propensione ad investire**: a maggio risultano in ulteriore calo i giudizi sugli ordini di beni strumentali, mentre le attese rimangono su livelli bassi. Nel primo trimestre 2021 il **PIL** in volume segna un calo congiunturale dello 0,2%. Per il 2022 le [previsioni di primavera della Commissione europea](#) indicano una crescita del PIL dell'Italia del 2,4%, correggendo al ribasso di 1,9 punti il +4,3% stimato lo scorso novembre.

Rallenta la crescita del **credito alle imprese**: a marzo 2022 l'espansione dei prestiti è dell'1,3% (contro l'1,2% nel mese precedente). Secondo gli ultimi dati disponibili per classe dimensionale, a dicembre 2022 i **prestiti alle micro e piccole imprese (MPI)** salgono dell'1,1% a fronte del +1,7% del totale delle imprese. A livello territoriale si osserva un maggiore dinamismo del credito alle MPI nel Mezzogiorno e nel Centro. Per le imprese artigiane si registra una dinamica meno favorevole.

Elaborazione Flash

Rimane su livelli elevati la liquidità detenuta dalle imprese su **depositi e conti correnti**, anche se inferiore ai massimi registrati nel corso del 2020.

Pur nella prospettiva di un rialzo del costo del denaro, il **costo del credito** rimane contenuto, con il tasso di interesse sui nuovi prestiti bancari alle imprese che a marzo è rimasto stabile all'1,2%. A metà 2021 una piccola impresa paga un tasso di interesse effettivo di 342 punti base superiore a quello di una impresa medio-grande.

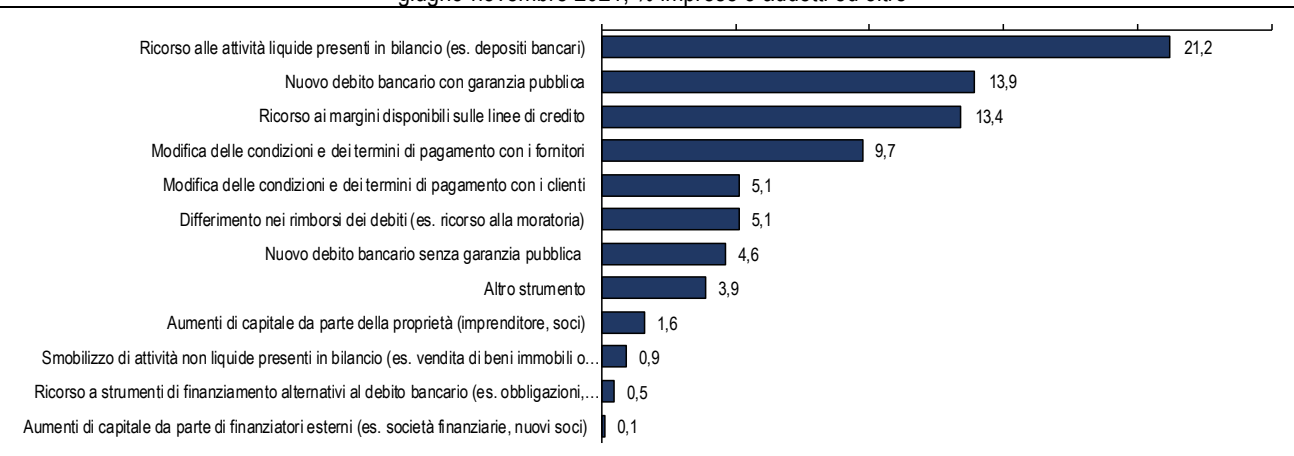
Nel **confronto internazionale** (Ocse, 2022) le piccole e medie imprese in Italia pagano un tasso di interesse di 140 punti base superiori a quello in Francia e di 69 punti base superiore a quello della Spagna. Ampi divari in chiave territoriale, con una impresa del Mezzogiorno che paga un tasso di 140 punti base superiore a quello pagato da una impresa nel Centro-Nord; nel settore dei servizi il divario sale a 176 punti base. In Italia lo spread tra tasso sui prestiti fino a 250 mila euro e quelli su prestiti superiori al milione di euro è di 128 punti base, più che doppio rispetto ai 59 punti base dell'Area euro.

Sale la quota di imprese che riportano **difficoltà di accesso al credito**, che a marzo 2022 nella manifattura raggiunge il valore massimo degli ultimi otto anni.

Dopo la drammatica crisi di liquidità scatenata dalla pandemia, la **gestione della finanza d'impresa** rimane complessa. Nel corso della seconda metà del 2021 il 15,7% delle imprese di 3 addetti ed oltre riscontra criticità nella liquidità e gestione delle fonti di finanziamento tali da compromettere i propri piani di sviluppo nel primo semestre del 2022.

Il 49,8% delle imprese ha fatto ricorso a strumenti finanziari per soddisfare il fabbisogno di liquidità causato dalla pandemia. Gli strumenti prevalentemente utilizzati sono il ricorso alle attività liquide presenti in bilancio, come i depositi bancari (21,2% dei casi), nuovo debito bancario con garanzia pubblica (13,9%), ricorso ai margini disponibili sulle linee di credito (13,4%), modifica delle condizioni e dei termini di pagamento con i fornitori (9,7%) e con i clienti (5,1%), differimento nei rimborsi dei debiti, come ricorso alla moratoria (5,1%), nuovo debito bancario senza garanzia pubblica (4,6%).

Strumenti utilizzati dalle imprese per soddisfare il fabbisogno di liquidità causato da emergenza Covid-19
giugno-novembre 2021, % imprese 3 addetti ed oltre



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Gli interventi statali monitorati dalla Task force (Banca d'Italia, 2022i), con le **garanzie sui finanziamenti** che al 3 maggio ammontano a 242,9 miliardi di euro, hanno sostenuto l'aumento dei prestiti ed attutito gli effetti recessivi. [Qui](#) per il dettaglio territoriale al 25 maggio fornito dal Mise-Fondo di garanzia per il tutte le operazioni arrivate dal giorno di avvio dei provvedimenti che hanno potenziato e ampliato l'azione della garanzia dello Stato (DL "Cura Italia" e successivo DL "Liquidità") (per [successivi aggiornamenti](#)).

Nel 2021 i finanziamenti alle imprese beneficiarie delle garanzie pubbliche hanno sostenuto l'aumento dei prestiti, in particolare per quelle a più basso rischio, soprattutto di piccola

Elaborazione Flash

dimensione, mentre si è registrato un calo dei prestiti più marcato per le micro imprese e per le grandi imprese a rischio medio-alto. L'analisi di rischiosità evidenzia che tra le imprese beneficiarie delle misure di sostegno al credito (prestiti garantiti e moratorie non ancora scadute) prevalgono quelle a basso rischio: il 92% dei finanziamenti assistiti da garanzia pubblica, facenti capo all'87% delle imprese era relativo ad aziende con probabilità di insolvenza inferiore al 5%. Secondo le proiezioni della Banca d'Italia la quota di debito detenuto dalle imprese vulnerabili si ridurrebbe al 32% alla fine del 2022, inferiore al 36% dell'anno della pandemia e al 46% del 2012, in concomitanza con la recessione causata dalla crisi del debito sovrano.

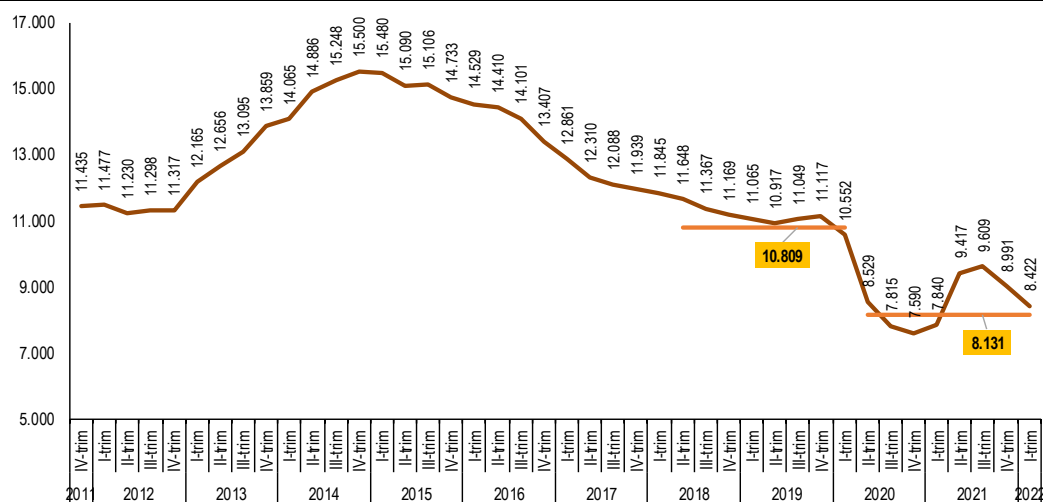
Il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto a quelli in bonis rimane su livelli storicamente bassi, ampiamente al di sotto dei picchi registrati a seguito di precedenti crisi (2009 e 2013), anche se nel quarto trimestre del 2021 si registra un rialzo sui cui ha contribuito *la graduale uscita dalle misure di sostegno, in particolare le moratorie legislative*" (Banca d'Italia, 2022a). In questa prospettiva, il pieno impatto della pandemia sulla qualità del credito potrebbe verificarsi con ritardo, dopo la completa eliminazione delle misure di sostegno.

Le imprese destinatarie di moratorie presentano una rischiosità sensibilmente più elevata rispetto alle restanti; all'opposto, le imprese con soli prestiti garantiti presentano il tasso di deterioramento più basso.

In parallelo agli interventi di sostegno, si sono ridotte in modo significativo le **istanze di fallimento**: l'analisi dei [dati recentemente pubblicati dall'Istat](#), evidenzia che nei due anni dallo scoppio della pandemia (II trimestre 2020- I trimestre 2022) sono state 8.131 all'anno, in riduzione del 24,8% rispetto alla media del biennio precedente. Il calo dei fallimenti in Italia, di analoga intensità, è documentato anche in Ocse (2022).

Fallimenti 2011-2022

Il trimestre 2011 – I trimestre 2022, cumulato ultimi quattro trimestri, dati grezzi



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Le tendenze del credito alle imprese

Prosegue il rallentamento dell'economia italiana, caratterizzato dalle forti pressioni inflazionistiche, dominate dai prezzi dei beni energetici, e da un alto grado di incertezza sull'evoluzione del conflitto in Ucraina (si veda la [Nota mensile dell'Istat, 2022](#)).

Le previsioni di primavera della Commissione europea propongono una severa revisione della crescita dell'economia italiana, con un ribasso di 1,9 punti della crescita del PIL per quest'anno rispetto alle previsioni dello scorso novembre. Frena una ripresa che, nel corso del 2021, ha visto una spinta degli investimenti fissi lordi, che in Italia sono saliti del 17,0%, un ritmo quadruplo rispetto al +4,2% dell'Eurozona, collocando questa componente di domanda sopra del 6,4% ai livelli pre-crisi del 2019, mentre in Eurozona gli investimenti registrano un ritardo del 3,1%.

È ampia la revisione al rialzo dei [prezzi delle commodities energetiche](#) sottostanti alle previsioni di maggio dello *Spring 2022 Economic Forecast*. Queste oscillazioni evidenziano l'amplificazione, causata dalla guerra, degli effetti della crisi energetica scoppiata lo scorso anno.

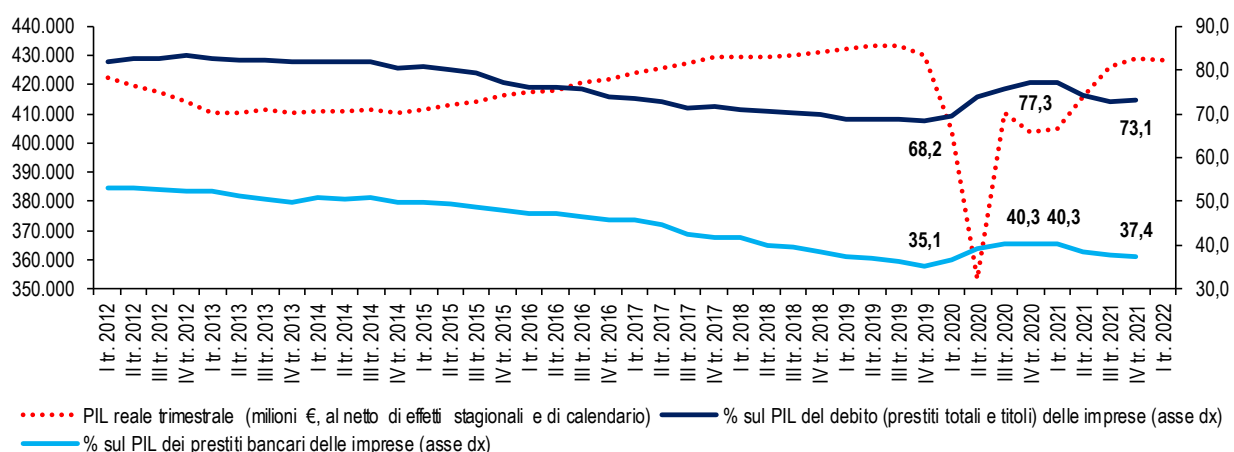
Una recente analisi di Banca d'Italia (2022) offre spunti interessanti in tema di tensioni dei prezzi energetici: viene proposta una simulazione dell'aumento delle famiglie e imprese vulnerabili e del loro debito connesso ad un improvviso rincaro dei prezzi dell'energia legato all'introduzione di un prezzo sulle emissioni di CO₂ che affianchi il Sistema per lo scambio delle quote di emissioni dell'Unione europea (European Union emissions trading scheme, EU ETS). Le stime, basate sul 2018, indicano un impatto contenuto sulle famiglie anche nel caso di notevoli variazioni di prezzi mentre si rileva un impatto più intenso su micro e piccole imprese e imprese di agricoltura, manifattura e immobiliare anche nel caso di contenute variazioni di prezzi, oltretutto affini alle variazioni osservate nel 2021.

La **domanda di credito delle imprese** nei primi mesi del 2022 è contenuta e tra le cause l'ultimo [Bollettino economico di Banca d'Italia](#) (2022a) annovera la presenza di liquidità accumulata nell'ultimo biennio e i molteplici aspetti di incertezza.

Nel quarto trimestre 2021 il **rapporto tra prestiti alle imprese e PIL** – il credito bancario rappresenta la metà (51,1%) del debito delle società non finanziarie (il resto sono altri prestiti e titoli e sono compresi i prestiti cartolarizzati) – si attesta sul 37,4% allontanandosi ulteriormente dal massimo del 40,3% a cavallo tra 2020 e 2021 ma restando su valori superiori a quelli pre-crisi (era 35,1% nel quarto trimestre 2019). Parallelamente la liquidità delle imprese su depositi e conti correnti resta elevata anche se inferiore ai massimi del 2020.

Peso sul PIL del debito delle società non finanziarie dal 2012

I trim. 2012-I trim. 2022. % su PIL corrente. Consistenze a fine tr. di prestiti (bancari e altri comprensivi di quelli cartolarizzati) e titoli



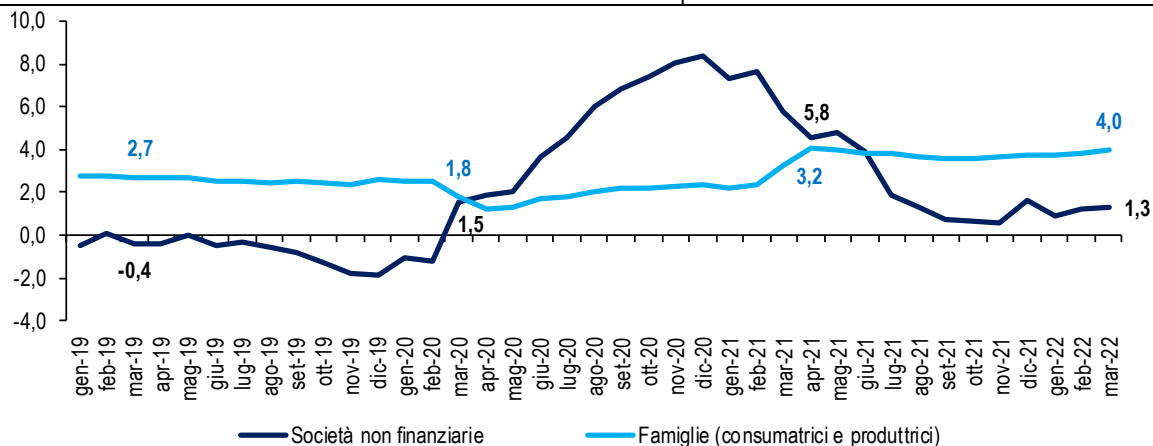
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia e Eurostat

A marzo 2022 l'espansione dei prestiti alle società non finanziarie è dell'1,3%, contro l'1,2% nel mese precedente). L'analisi della dinamica dei prestiti in chiave dimensionale - si veda il paragrafo successivo *La dinamica del credito alle piccole imprese a dicembre 2021* - vede a dicembre 2021 i

Elaborazione Flash

prestiti alle piccole imprese crescono dell'1,1% (+6,8% un anno prima), dinamica meno vivace rispetto al +1,7% del totale imprese.

Dinamica mensile dei prestiti alle società non finanziarie e al totale delle famiglie dal 2019
Gennaio 2019-marzo 2022. Variazione percentuale corretta

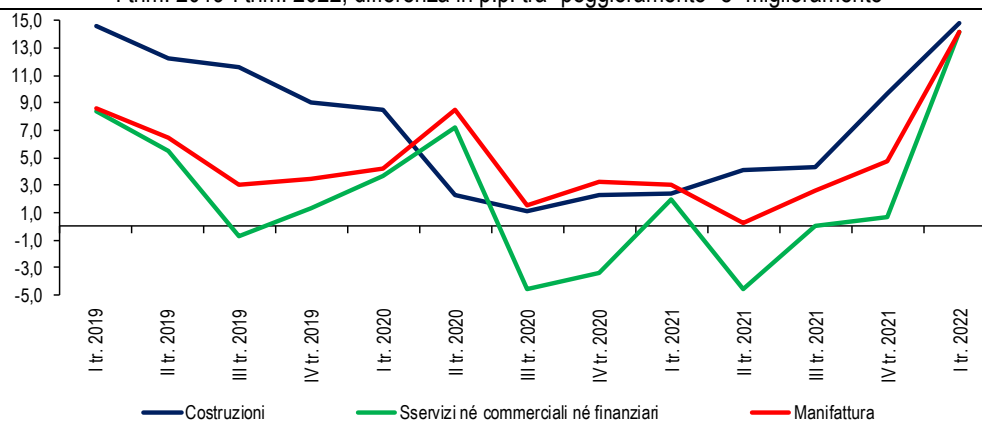


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Elementi di valutazione delle tendenze del **credito all'artigianato** (esaminato nel paragrafo *Dinamica del credito all'artigianato: il benchmark delle quasi-società artigiane*), basati su dati grezzi non corretti, emergono dall'analisi dei prestiti alle **ditte individuali con oltre 5 addetti artigiane e tutte le società (snc e sas) artigiane** (le 'quasi-società artigiane', rappresentative del 53,5% dei prestiti all'artigianato) che a febbraio 2022 segnano una riduzione del 2,9%, un trend meno performante del -0,8% del totale imprese². In chiave territoriale si rileva un calo più accentuato dei prestiti alle quasi-società artigiane nel Centro-Nord (-3,0%) mentre il Mezzogiorno si ferma a -2,1%, il calo meno intenso a livello ripartizionale.

I risultati della rilevazione sul clima di fiducia delle imprese, disponibili in Istat (2022a), evidenziano dalla seconda metà del 2021 una marcata crescita della percentuale netta di imprese che riportano **difficoltà di accesso al credito**.

Condizioni di accesso al credito delle imprese per settore
I trim. 2019-I trim. 2022; differenza in p.p. tra "peggioramento" e "miglioramento"



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

² Il trend è differente rispetto al +1,7% sopra citato, a fronte della mancata correzione con crediti cartolarizzati e non più presenti nei bilanci bancari: si veda il box "Promemoria metodologico sulla dinamica dei prestiti" riportato nel successivo paragrafo.

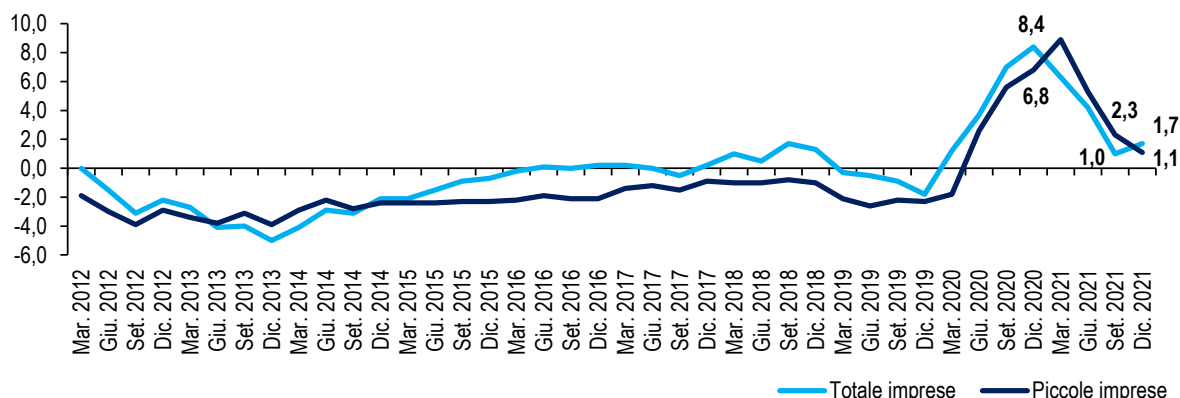
Elaborazione Flash

La dinamica del credito alle piccole imprese a dicembre 2021

Il trend dei prestiti alle imprese in Italia su base dimensionale, disponibili su base trimestrale, evidenzia nel 2021 una riduzione della crescita ([Banca d'Italia, 2022b](#)). In particolare, a dicembre 2021 i **prestiti alle piccole imprese** crescono dell'1,1%, un aumento nettamente inferiore rispetto al 6,8% di un anno prima e indietro rispetto al +1,7% del totale imprese; questo minor dinamismo per le MPI si rileva dall'ultimo trimestre del 2014, ma il fenomeno si era invertito durante i primi nove mesi del 2021. Inoltre si ricorda che i prestiti alle piccole imprese hanno iniziato a crescere a giugno 2020 (+2,6%) e l'analisi in serie storica ci indica che non accadeva dall'autunno 2011 ([Banca d'Italia, 2013](#)): il massimo di +8,9% è stato toccato a marzo 2021 ed è stato seguito da tre rallentamenti consecutivi e progressivi.

Serie storica della dinamica trimestrale dei prestiti bancari: piccole imprese* e totale imprese**

Marzo 2012 (inizio rilevazioni)-dicembre 2021. Variazioni %



* Piccole imprese sono società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti e Totale imprese sono società non finanziarie e famiglie produttrici (società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti)

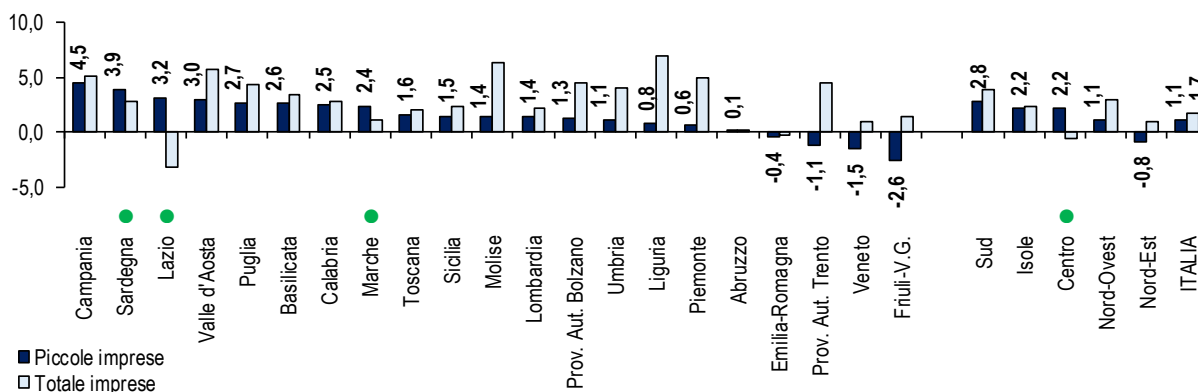
NB: I prestiti includono sofferenze e pronti contro termine e la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Variaz. al netto di riclassificaz., var. di cambio, aggiustam. di valore e altre var.. Dati da DB e possono essere revisionati e differire da quelli presenti in altre pubblicazioni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

A livello territoriale si osserva un maggiore dinamismo del credito alle MPI nel Mezzogiorno e nel Centro. Nel dettaglio, si registra un aumento dei prestiti alle piccole imprese in diciassette regioni con una crescita tre volte la media per Campania (+4,5%) e Sardegna (+3,9%) seguite dal Lazio (+3,2%). All'opposto, si rilevano flessioni per Friuli-Venezia Giulia (-2,6%), Veneto (-1,5%), Provincia Autonoma di Trento (-1,1%) ed Emilia-Romagna (-0,4%).

Dinamica dei prestiti bancari alle piccole imprese* ed al totale imprese** per regione

Dicembre 2021. Variazione % su settembre 2020. Variazioni piccole imprese decrescenti. Punto verde: MPI>totale



* Piccole imprese sono società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti e Totale imprese sono società non finanziarie e famiglie produttrici (società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti)

NB: I prestiti includono sofferenze e pronti contro termine e la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Variaz. al netto di riclassificaz., var. di cambio, aggiustam. di valore e altre var.. Dati da DB e possono essere revisionati e differire da quelli presenti in altre pubblicazioni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Elaborazione Flash

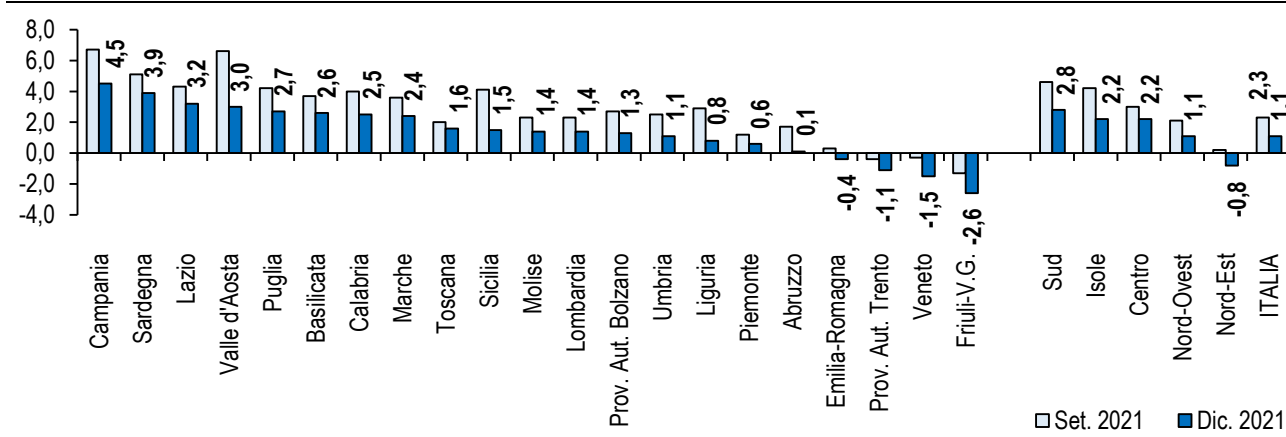
Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma
www.confartigianato.it - sezione 'Ricerche e Studi'

Nel **confronto con i prestiti al totale delle imprese** si osserva una performance migliore per i prestiti alle piccole imprese per Lazio con un gap di 6,3 punti percentuali (+3,2% per le piccole imprese, in controtendenza rispetto al -3,1% del totale imprese), Marche con un gap di 1,3 punti (+2,4% per le piccole imprese vs. +1,1% del totale imprese) e Sardegna con un gap di 1,1 punti (+3,9% per le piccole imprese vs. +2,8% del totale imprese). All'opposto, si registra un divario negativo tra performance dei prestiti alle piccole imprese e quelli alle imprese medio-grandi in Liguria con un gap di -6,2 punti (+0,8% per le piccole imprese vs. +7,0% del totale imprese), Provincia Autonoma di Trento con un gap di -5,6 punti (-1,1% per le piccole imprese vs. +4,5% del totale imprese) e Molise con un gap di -4,9 punti (1,4% per le piccole imprese vs. +6,3% del totale imprese).

Rispetto al trimestre precedente, i prestiti alle piccole imprese mostrano a dicembre 2021 una dinamica meno vivace in tutte le regioni ed in Emilia-Romagna entrano in territorio negativo.

Confronto della dinamica dei prestiti bancari alle piccole imprese a settembre 2021 rispetto a giugno 2021 per regione

Settembre e Dicembre 2021. Variazioni % tendenziali, dati di settembre 2021 decrescenti



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Serie storica negli ultimi due anni della dinamica trimestrale del credito nelle regioni: piccole imprese* e totale imprese**

Dic. 2019-Dic. 2021. Var. % tendenziali corrette, rango, gap in punti percentuali e milioni di euro.

| Regione | Dic. 2019 | Mar. 2020 | Giu. 2020 | Set. 2020 | Dic. 2020 | Mar. 2021 | Giu. 2021 | Set. 2021 | Dic. 2021 | Rank | Trend rispetto sett. 2021 | Gap con tot.imp. | Stock mln € dic. 2021 | Comp. % tot. imp. | % su tot. imp. | Rank |
|--|-------------|-------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|-------------|------|---------------------------|------------------|-----------------------|-------------------|----------------|------|
| Piccole imprese | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Abruzzo | -2,9 | -2,5 | 4,9 | 7,9 | 9,9 | 11,7 | 4,9 | 1,7 | 0,1 | 17 | Peggioramento | -0,1 | 2.482 | 1,9 | 23,5 | 9 |
| Basilicata | 0,4 | 0,7 | 5,9 | 9,0 | 10,1 | 11,3 | 6,7 | 3,7 | 2,6 | 6 | Peggioramento | -0,8 | 909 | 0,7 | 30,4 | 5 |
| Calabria | 0,3 | 0,0 | 5,4 | 8,7 | 10,7 | 12,3 | 7,3 | 4,0 | 2,5 | 7 | Peggioramento | -0,3 | 2.246 | 1,7 | 37,5 | 1 |
| Campania | -1,1 | -1,3 | 4,8 | 9,8 | 12,2 | 15,6 | 10,7 | 6,7 | 4,5 | 1 | Peggioramento | -0,7 | 6.085 | 4,7 | 18,9 | 15 |
| Emilia-Romagna | -3,0 | -2,1 | 2,3 | 4,7 | 5,7 | 6,9 | 3,3 | 0,3 | -0,4 | 18 | Peggioramento | -0,1 | 13.261 | 10,3 | 17,2 | 18 |
| Friuli-V.G. | -3,8 | -2,8 | 1,3 | 4,3 | 5,1 | 6,6 | 2,6 | -1,3 | -2,6 | 21 | Peggioramento | -4,1 | 2.833 | 2,2 | 17,1 | 19 |
| Lazio | -0,1 | -0,5 | 4,5 | 7,6 | 8,7 | 11,2 | 6,6 | 4,3 | 3,2 | 3 | Peggioramento | 6,3 | 8.161 | 6,3 | 10,0 | 21 |
| Liguria | -2,7 | -1,7 | 4,7 | 9,0 | 10,1 | 12,2 | 7,0 | 2,9 | 0,8 | 15 | Peggioramento | -6,2 | 3.101 | 2,4 | 20,3 | 14 |
| Lombardia | -2,7 | -2,1 | 2,1 | 4,6 | 5,4 | 8,2 | 4,9 | 2,3 | 1,4 | 11 | Peggioramento | -0,8 | 24.746 | 19,1 | 11,8 | 20 |
| Marche | -3,5 | -3,3 | 0,4 | 3,9 | 5,3 | 9,3 | 6,9 | 3,6 | 2,4 | 8 | Peggioramento | 1,3 | 3.948 | 3,1 | 23,1 | 10 |
| Molise | -1,4 | -0,8 | 3,8 | 6,8 | 8,7 | 9,8 | 5,9 | 2,3 | 1,4 | 11 | Peggioramento | -4,9 | 465 | 0,4 | 33,5 | 2 |
| Piemonte | -2,8 | -1,5 | 2,4 | 4,8 | 6,5 | 8,1 | 5,0 | 1,2 | 0,6 | 16 | Peggioramento | -4,3 | 10.622 | 8,2 | 18,3 | 16 |
| P.A. Bolzano | -1,4 | 1,1 | 2,0 | 3,0 | 3,4 | 5,8 | 4,4 | 2,7 | 1,3 | 13 | Peggioramento | -3,2 | 5.517 | 4,3 | 33,0 | 3 |
| P.A. Trento | -3,9 | -3,0 | -1,0 | 0,8 | 1,5 | 2,7 | 1,5 | -0,4 | -1,1 | 19 | Peggioramento | -5,6 | 2.853 | 2,2 | 22,4 | 11 |
| Puglia | 0,2 | 0,3 | 5,1 | 9,6 | 11,2 | 13,3 | 8,4 | 4,2 | 2,7 | 5 | Peggioramento | -1,7 | 6.336 | 4,9 | 28,5 | 7 |
| Sardegna | -0,3 | -0,2 | 5,1 | 8,7 | 10,5 | 12,3 | 8,3 | 5,1 | 3,9 | 2 | Peggioramento | 1,1 | 2.879 | 2,2 | 30,7 | 4 |
| Sicilia | -1,2 | -1,0 | 4,8 | 9,3 | 11,4 | 13,0 | 8,4 | 4,1 | 1,5 | 10 | Peggioramento | -0,8 | 6.052 | 4,7 | 30,4 | 5 |
| Toscana | -2,3 | -2,0 | 2,7 | 5,9 | 6,1 | 8,1 | 4,6 | 2,0 | 1,6 | 9 | Peggioramento | -0,4 | 10.586 | 8,2 | 21,8 | 13 |
| Umbria | -2,4 | -1,9 | 1,8 | 4,5 | 6,1 | 8,0 | 5,0 | 2,5 | 1,1 | 14 | Peggioramento | -3,0 | 2.244 | 1,7 | 22,4 | 11 |
| Valle d'Aosta | -6,1 | -6,2 | -2,1 | 1,6 | 6,3 | 11,7 | 9,1 | 6,6 | 3,0 | 4 | Peggioramento | -2,8 | 362 | 0,3 | 23,7 | 8 |
| Veneto | -4,1 | -3,7 | -0,5 | 2,1 | 3,6 | 4,9 | 2,5 | -0,3 | -1,5 | 20 | Peggioramento | -2,5 | 13.604 | 10,5 | 18,2 | 17 |
| Nord-Ovest | -2,8 | -1,9 | 2,3 | 5,0 | 6,1 | 8,5 | 5,1 | 2,1 | 1,1 | 4 | Peggioramento | -1,9 | 38.831 | 30,0 | 13,7 | 5 |
| Nord-Est | -3,3 | -2,5 | 0,9 | 3,2 | 4,3 | 5,7 | 2,9 | 0,2 | -0,8 | 5 | Peggioramento | -1,8 | 38.068 | 29,4 | 19,2 | 3 |
| Centro | -1,9 | -1,7 | 2,8 | 6,0 | 6,8 | 9,3 | 5,6 | 3,0 | 2,2 | 2 | Peggioramento | 2,8 | 24.938 | 19,3 | 15,9 | 4 |
| Sud | -0,7 | -0,7 | 5,0 | 9,2 | 11,2 | 13,5 | 8,4 | 4,6 | 2,8 | 1 | Peggioramento | -1,1 | 18.522 | 14,3 | 24,6 | 2 |
| Isole | -0,9 | -0,7 | 4,9 | 9,2 | 11,0 | 12,7 | 8,2 | 4,2 | 2,2 | 2 | Peggioramento | -0,2 | 8.931 | 6,9 | 30,5 | 1 |
| ITALIA | -2,3 | -1,8 | 2,6 | 5,6 | 6,8 | 8,9 | 5,3 | 2,3 | 1,1 | | Peggioramento | -0,6 | 129.290 | 100,0 | 17,4 | |
| Centro-Nord | | | | | | | | | | | | | 101.837 | 78,8 | 16,0 | 2 |
| Mezzogiorno | | | | | | | | | | | | | 27.453 | 21,2 | 26,2 | 1 |
| Totale imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Abruzzo | -1,7 | -2,1 | -1,7 | 1,4 | 4,8 | 4,5 | 5,1 | 2,0 | 0,2 | 19 | Peggioramento | | 10.550 | 1,4 | | |
| Basilicata | 0,9 | 0,5 | 1,5 | 5,7 | 7,4 | 8,9 | 8,6 | 4,3 | 3,4 | 10 | Peggioramento | | 2.991 | 0,4 | | |
| Calabria | -0,3 | 0,2 | 2,3 | 5,7 | 7,0 | 7,9 | 7,0 | 4,0 | 2,8 | 11 | Peggioramento | | 5.987 | 0,8 | | |
| Campania | -2,2 | -1,9 | 1,5 | 6,3 | 11,0 | 13,0 | 11,5 | 7,1 | 5,2 | 4 | Peggioramento | | 32.250 | 4,3 | | |
| Emilia-Romagna | -0,6 | 0,1 | 2,0 | 4,1 | 6,2 | 5,2 | 2,9 | 0,6 | -0,3 | 20 | Peggioramento | | 77.090 | 10,4 | | |
| Friuli-V.G. | 0,1 | 5,5 | 7,7 | 11,1 | 17,0 | 13,3 | 10,2 | 5,0 | 1,5 | 16 | Peggioramento | | 16.606 | 2,2 | | |
| Lazio | -1,8 | 8,2 | 10,0 | 12,7 | 11,9 | -0,3 | -4,7 | -8,4 | -3,1 | 21 | Miglioramento | | 81.230 | 10,9 | | |
| Liguria | -5,9 | -2,9 | -0,1 | 2,7 | 4,2 | 4,1 | 5,2 | 4,4 | 7,0 | 1 | Miglioramento | | 15.301 | 2,1 | | |
| Lombardia | -2,6 | 1,1 | 3,8 | 6,7 | 7,3 | 4,3 | 2,3 | 0,2 | 2,2 | 14 | Miglioramento | | 208.838 | 28,1 | | |
| Marche | -2,7 | 2,0 | 3,8 | 8,2 | 8,2 | 5,6 | 2,9 | 0,6 | 1,1 | 17 | Miglioramento | | 17.117 | 2,3 | | |
| Molise | 0,3 | 0,5 | 3,0 | 3,3 | 6,6 | 7,8 | 6,6 | 7,5 | 6,3 | 2 | Peggioramento | | 1.389 | 0,2 | | |
| Piemonte | -2,2 | 1,0 | 8,2 | 15,3 | 18,9 | 19,9 | 16,3 | 6,6 | 4,9 | 5 | Peggioramento | | 57.939 | 7,8 | | |
| P.A. Bolzano | 2,2 | 3,5 | 2,2 | 2,3 | 2,9 | 4,9 | 3,7 | 3,2 | 4,5 | 6 | Miglioramento | | 16.722 | 2,3 | | |
| P.A. Trento | 3,4 | 6,4 | 5,1 | 4,2 | 3,9 | 3,2 | 5,7 | 2,3 | 4,5 | 6 | Miglioramento | | 12.746 | 1,7 | | |
| Puglia | 1,1 | 1,0 | 2,1 | 7,0 | 7,6 | 9,6 | 8,3 | 4,3 | 4,4 | 8 | Miglioramento | | 22.210 | 3,0 | | |
| Sardegna | -1,7 | -0,5 | 1,5 | 5,2 | 8,8 | 8,5 | 8,4 | 6,9 | 2,8 | 11 | Peggioramento | | 9.375 | 1,3 | | |
| Sicilia | -1,1 | -1,2 | 1,0 | 4,6 | 7,3 | 8,6 | 8,1 | 4,7 | 2,3 | 13 | Peggioramento | | 19.904 | 2,7 | | |
| Toscana | -2,7 | -2,6 | -1,1 | 2,7 | 4,3 | 5,8 | 4,8 | 2,4 | 2,0 | 15 | Peggioramento | | 48.642 | 6,5 | | |
| Umbria | -3,3 | -1,7 | 0,1 | 3,0 | 6,7 | 7,9 | 7,3 | 5,1 | 4,1 | 9 | Peggioramento | | 10.031 | 1,3 | | |
| Valle d'Aosta | -4,1 | -5,6 | -3,8 | -1,4 | 1,5 | 4,7 | 5,2 | 1,4 | 5,8 | 3 | Miglioramento | | 1.531 | 0,2 | | |
| Veneto | -1,6 | 0,3 | 3,5 | 6,0 | 7,5 | 7,1 | 4,1 | 1,3 | 1,0 | 18 | Peggioramento | | 74.612 | 10,0 | | |
| Nord-Ovest | -2,7 | 0,8 | 4,4 | 8,0 | 9,2 | 7,1 | 5,1 | 1,7 | 3,0 | 2 | Miglioramento | | 283.609 | 38,2 | | |
| Nord-Est | -0,5 | 1,2 | 3,2 | 5,2 | 7,1 | 6,4 | 4,2 | 1,5 | 1,0 | 4 | Peggioramento | | 197.775 | 26,6 | | |
| Centro | -2,3 | 3,4 | 5,0 | 8,3 | 8,7 | 2,7 | -0,2 | -3,4 | -0,6 | 5 | Miglioramento | | 157.019 | 21,1 | | |
| Sud | -0,8 | -0,8 | 1,3 | 5,7 | 8,5 | 10,0 | 9,0 | 5,2 | 3,9 | 1 | Peggioramento | | 75.377 | 10,1 | | |
| Isole | -1,3 | -0,9 | 1,2 | 4,8 | 7,7 | 8,5 | 8,1 | 5,3 | 2,4 | 3 | Peggioramento | | 29.280 | 3,9 | | |
| ITALIA | -1,8 | 1,2 | 3,7 | 7,0 | 8,4 | 6,3 | 4,2 | 1,0 | 1,7 | | Miglioramento | | 743.059 | 100,0 | | |
| Centro-Nord | | | | | | | | | | | | | 638.403 | 85,9 | | |
| Mezzogiorno | | | | | | | | | | | | | 104.656 | 14,1 | | |

* Società in accomandita semplice e in nome collettivo con meno di 20 addetti; società semplici, società di fatto e imprese individuali con oltre 5 e meno di 20 addetti

** Società non finanziarie e famiglie produttrici (società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti)

NB: variazioni basate sui prestiti, comprensivi di sofferenze (anche su titoli scaduti), pronti contro termine attivi e altre poste residuali, ma sono corretti tenendo conto di prestiti cartolarizzati e cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, riclassificazioni, rettifiche di valore intervenute nel periodo e variazioni del cambio. Dati da DB e soggetti a revisioni, anche marcate e relative allo stesso periodo di osservazione, e quindi non confrontabili con quelli apparsi in altre pubblicazioni. Lo stock di prestiti comprende pronti contro termine, sofferenze e componenti residuali e relativi al totale Ateco al netto della sezione U

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia - Estrazione da Banca dati statistica (BDS) del 22/04//2022

Elaborazione Flash

Dinamica del credito all'artigianato: il benchmark delle quasi-società artigiane

Per avere alcune indicazioni sulla dinamica del credito all'artigianato consideriamo i prestiti alle **quasi-società artigiane** - ditte individuali, società di fatto e semplici con almeno 5 addetti e società di persone (si veda il prospetto seguente, basato sulle definizioni contenute in [Banca d'Italia, 2021](#)) - che a giugno 2019 ([Confartigianato, 2020](#)) rappresentavano la metà (53,5%) dei prestiti all'artigianato ed il 2,4% dei prestiti alle imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici).

Artigianato per natura giuridica e classe di addetti: quasi-società non finanziarie e Famiglie produttrici

Addetti intesi da Banca d'Italia come lavoratori dipendenti a tempo pieno presenti nell'impresa alla fine dell'anno

| Natura giuridica | Fino a 5 addetti | Tra 6 e 19 addetti | 20 addetti e oltre |
|---------------------------------|----------------------|--------------------|--------------------|
| Società in nome collettivo | Quasi-società | Quasi-società | Quasi-società |
| Società in accomandita semplice | Quasi-società | Quasi-società | Quasi-società |
| Società di fatto | Famiglie produttrici | Quasi-società | Quasi-società |
| Società semplici | Famiglie produttrici | Quasi-società | Quasi-società |
| Imprese individuali | Famiglie produttrici | Quasi-società | Quasi-società |

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

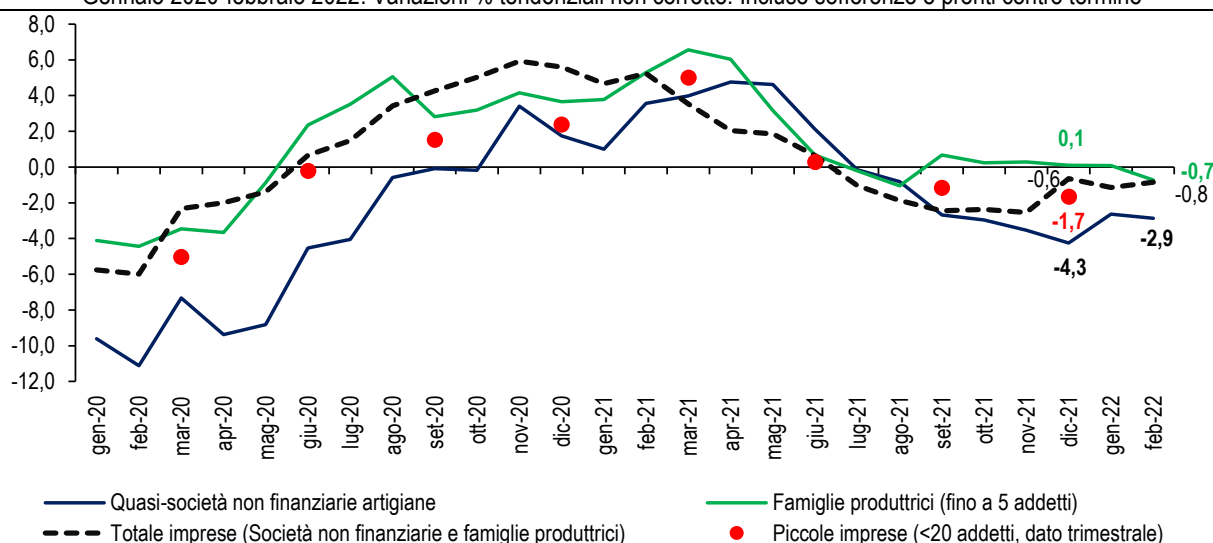
La dinamica dei prestiti, calcolata su dati grezzi senza correzioni, e quindi non confrontabile con quella precedentemente analizzata, vede a febbraio 2022 un calo del 2,9% per le quasi-società artigiane, più marcato rispetto al -0,8% registrato per il totale delle imprese (società non finanziarie a -0,9% e famiglie produttrici fino a 5 addetti a -0,7%).

L'analisi di lungo periodo della dinamica dei prestiti alle quasi-società artigiane ne evidenzia la crescita da novembre 2020 con il ritorno in territorio negativo a luglio 2021, con la diminuzione di febbraio 2022 che rappresenta quindi l'ottavo calo consecutivo. Si segnala inoltre che da settembre 2021 la performance delle quasi-società artigiane è stabilmente la peggiore tra le imprese di minore dimensione.

Un ulteriore confronto può essere effettuato con i prestiti alle piccole imprese - i cui dati, come prima visto, sono trimestrali ([Banca d'Italia, 2022b](#)) - la cui ultima rilevazione a dicembre 2021 evidenziava un calo dell'1,7% mentre le quasi-società artigiane mostravano un calo più che doppio e pari al -4,3%.

Dinamica prestiti: quasi-società artigiane (soc. di persone e imp. individ. con 5 add. e oltre) e imprese di minor dimensione

Gennaio 2020-febbraio 2022. Variazioni % tendenziali non corrette. Inclusive sofferenze e pronti contro termine



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Elaborazione Flash

Le tendenze del credito alle imprese nella primavera del 2022

Dinamica mensile prestiti imprese: dettaglio quasi-società artigiane (soc. di persone e impr. individ. con 5 add. e oltre)
Gennaio 2020-febbraio 2022. Variazione % tendenziale non corretta e incidenza %. Inclusive sofferenze e pronti contro termine

| Mese | Quasi-società artigiane | Totale imprese (Società non finanziarie e famiglie produttrici) | Società non finanziarie | Famiglie produttrici* | Piccole imprese (dato trimestrale)** | % quasi-società artigiane su totale imprese |
|----------------------|-------------------------|---|----------------------------|--------------------------|---|--|
| Gennaio 2020 | -9,6 | -5,8 | -5,9 | -4,1 | - | 2,4 |
| Febbraio 2020 | -11,1 | -6,0 | -6,2 | -4,4 | - | 2,3 |
| Marzo 2020 | -7,3 | -2,3 | -2,2 | -3,5 | -5,0 | 2,3 |
| Aprile 2020 | -9,4 | -2,0 | -1,8 | -3,7 | - | 2,3 |
| Maggio 2020 | -8,8 | -1,4 | -1,5 | -0,9 | - | 2,3 |
| Giugno 2020 | -4,5 | 0,7 | 0,5 | 2,4 | -0,2 | 2,3 |
| Luglio 2020 | -4,1 | 1,5 | 1,2 | 3,5 | - | 2,3 |
| Agosto 2020 | -0,6 | 3,4 | 3,2 | 5,1 | - | 2,3 |
| Settembre 2020 | -0,1 | 4,3 | 4,4 | 2,8 | 1,5 | 2,3 |
| Ottobre 2020 | -0,2 | 5,0 | 5,2 | 3,2 | - | 2,3 |
| Novembre 2020 | 3,4 | 5,9 | 6,1 | 4,1 | - | 2,3 |
| Dicembre 2020 | 1,7 | 5,6 | 5,8 | 3,7 | 2,4 | 2,3 |
| Gennaio 2021 | 1,0 | 4,7 | 4,8 | 3,8 | - | 2,3 |
| Febbraio 2021 | 3,6 | 5,2 | 5,2 | 5,3 | - | 2,3 |
| Marzo 2021 | 4,0 | 3,5 | 3,2 | 6,6 | 5,0 | 2,3 |
| Aprile 2021 | 4,8 | 2,0 | 1,6 | 6,0 | - | 2,3 |
| Maggio 2021 | 4,6 | 1,9 | 1,7 | 3,2 | - | 2,3 |
| Giugno 2021 | 2,1 | 0,7 | 0,6 | 0,7 | 0,3 | 2,3 |
| Luglio 2021 | -0,2 | -1,0 | -1,1 | -0,2 | - | 2,3 |
| Agosto 2021 | -0,8 | -1,9 | -2,0 | -1,0 | - | 2,3 |
| Settembre 2021 | -2,7 | -2,4 | -2,8 | 0,7 | -1,2 | 2,3 |
| Ottobre 2021 | -3,0 | -2,4 | -2,7 | 0,2 | - | 2,2 |
| Novembre 2021 | -3,5 | -2,5 | -2,9 | 0,3 | - | 2,3 |
| Dicembre 2021 | -4,3 | -0,6 | -0,7 | 0,1 | -1,7 | 2,2 |
| Gennaio 2022 | -2,6 | -1,1 | -1,3 | 0,1 | - | 2,3 |
| Febbraio 2022 | -2,9 | -0,8 | -0,9 | -0,7 | - | 2,2 |

* Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

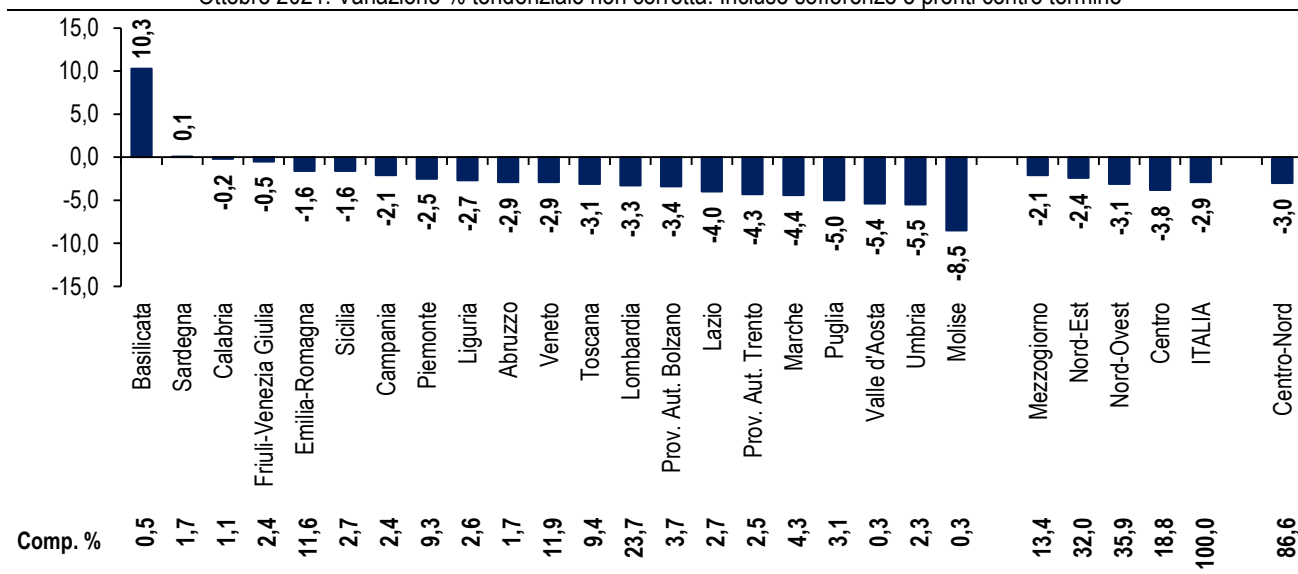
** Società di persone, semplici, di fatto e ditte individuali con meno di 20 addetti

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

A livello territoriale si osservano un aumento dei prestiti alle quasi-società artigiane solo per Basilicata (+10,3%) e Sardegna (+0,1%), regioni che concentrano solo il 2,2% dei prestiti alle imprese in esame. All'opposto, i cali più marcati si registrano per Molise (-8,5%), Umbria (-5,5%), Valle d'Aosta (-5,4%) e Puglia (-5,0%). Nel complesso il Centro-Nord registra il -3,0% mentre il Mezzogiorno si ferma a -2,1%, il calo meno intenso a livello ripartizionale.

Prestiti alle quasi-società artigiane (soc. di persone e impr. individ. con 5 add. e oltre) per regione

Ottobre 2021. Variazione % tendenziale non corretta. Inclusive sofferenze e pronti contro termine



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Elaborazione Flash

Prestiti alle quasi-società artigiane (soc. di persone e impr. individ. con 5 add. e oltre) per regione

Febbraio 2022. Milioni euro, comp. % e var. % tendenziale non corretta. Inclusive sofferenze e pronti contro termine

| Regione | Milioni di euro | Comp. % | Var. % tendenziale | Rank |
|-----------------------|-----------------|--------------|--------------------|------|
| Abruzzo | 287 | 1,7 | -2,9 | 10 |
| Basilicata | 90 | 0,5 | 10,3 | 1 |
| Calabria | 177 | 1,1 | -0,2 | 3 |
| Campania | 397 | 2,4 | -2,1 | 7 |
| Emilia-Romagna | 1.924 | 11,6 | -1,6 | 5 |
| Friuli-Venezia Giulia | 393 | 2,4 | -0,5 | 4 |
| Lazio | 450 | 2,7 | -4,0 | 15 |
| Liguria | 429 | 2,6 | -2,7 | 9 |
| Lombardia | 3.949 | 23,7 | -3,3 | 13 |
| Marche | 721 | 4,3 | -4,4 | 17 |
| Molise | 48 | 0,3 | -8,5 | 21 |
| Piemonte | 1.549 | 9,3 | -2,5 | 8 |
| Prov. Aut. Bolzano | 614 | 3,7 | -3,4 | 14 |
| Prov. Aut. Trento | 411 | 2,5 | -4,3 | 16 |
| Puglia | 514 | 3,1 | -5,0 | 18 |
| Sardegna | 275 | 1,7 | 0,1 | 2 |
| Sicilia | 446 | 2,7 | -1,6 | 5 |
| Toscana | 1.569 | 9,4 | -3,1 | 12 |
| Umbria | 382 | 2,3 | -5,5 | 20 |
| Valle d'Aosta | 43 | 0,3 | -5,4 | 19 |
| Veneto | 1.979 | 11,9 | -2,9 | 10 |
| Nord-Ovest | 5.970 | 35,9 | -3,1 | 3 |
| Nord-Est | 5.320 | 32,0 | -2,4 | 2 |
| Centro | 3.123 | 18,8 | -3,8 | 4 |
| Mezzogiorno | 2.233 | 13,4 | -2,1 | 1 |
| ITALIA | 16.646 | 100,0 | -2,9 | |
| Centro-Nord | 14.413 | 86,6 | -3,0 | |

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Promemoria metodologico sulla dinamica dei prestiti

Come già riportato in Confartigianato (2022), si ricorda che, in merito alla dinamica dei prestiti, un [approfondimento di Banca d'Italia \(2021a\)](#) ha chiarito che deve riguardare le sole transazioni economiche per cui il tasso di crescita dei prestiti bancari viene calcolato con una [metodologia](#) (Banca d'Italia, 2020a) concordata in ambito europeo che tiene conto di altri fattori quali "acquisti/cessioni, riclassificazioni (ad esempio per incorporazioni/scorpori), aggiustamenti di valore, variazioni dei tassi di cambio" che "modificano le consistenze dei prestiti in essere senza rispecchiare nuove erogazioni e/o rimborsi" (Banca d'Italia, 2021a) e vengono inclusi anche i crediti cartolarizzati e cancellati dal bilancio dalle banche. Viene inoltre segnalato che negli ultimi anni le correzioni sono state consistenti soprattutto a causa dell'elevato ammontare di cessioni. In particolare, sia per le società non finanziarie che per le piccole imprese il tasso di crescita annuale corretto mostra strutturalmente una performance migliore rispetto alla variazione tendenziale dello stock - indicatore che utilizziamo solo quando non sono disponibili le variazioni annuali corrette - mostrandosi anche in controtendenza.

Le tendenze del credito alle imprese nella primavera del 2022

Prestiti alle quasi-società artigiane (soc. di persone e impr. individ. con 5 add. e oltre) per provincia

Febbraio 2022. Milioni euro, comp. % e var. % tendenziale non corretta. Inclusive sofferenze e pronti contro termine

| Provincia | Milioni di euro | Comp. % | Var. % tendenziale | Rank | Provincia | Milioni di euro | Comp. % | Var. % tendenziale | Rank |
|-----------------------|-----------------|---------|--------------------|------|----------------------|-----------------|--------------|--------------------|------|
| Agrigento | 36 | 0,2 | -0,4 | 25 | Modena | 282 | 1,7 | -2,2 | 48 |
| Alessandria | 146 | 0,9 | -3,4 | 64 | Monza e Brianza | 344 | 2,1 | -4,4 | 77 |
| Ancona | 198 | 1,2 | -2,9 | 58 | Napoli | 150 | 0,9 | -1,8 | 40 |
| Arezzo | 196 | 1,2 | -0,4 | 25 | Novara | 105 | 0,6 | -2,5 | 51 |
| Ascoli Piceno | 73 | 0,4 | -4,0 | 73 | Nuoro | 46 | 0,3 | 3,9 | 5 |
| Asti | 111 | 0,7 | -7,3 | 97 | Oristano | 32 | 0,2 | -1,7 | 36 |
| Avellino | 42 | 0,3 | 4,2 | 4 | Padova | 447 | 2,7 | -3,1 | 60 |
| Bari | 209 | 1,3 | -6,6 | 92 | Palermo | 84 | 0,5 | 0,3 | 22 |
| Barletta-Andria-Trani | 90 | 0,5 | -6,2 | 89 | Parma | 233 | 1,4 | -2,3 | 49 |
| Belluno | 98 | 0,6 | -8,1 | 101 | Pavia | 140 | 0,8 | -3,1 | 60 |
| Benevento | 19 | 0,1 | 3,3 | 6 | Perugia | 309 | 1,9 | -5,9 | 85 |
| Bergamo | 530 | 3,2 | -6,1 | 88 | Pesaro Urbino | 180 | 1,1 | -4,6 | 78 |
| Biella | 64 | 0,4 | -2,7 | 55 | Pescara | 72 | 0,4 | -2,4 | 50 |
| Bologna | 348 | 2,1 | 1,1 | 17 | Piacenza | 131 | 0,8 | -4,2 | 74 |
| Brescia | 787 | 4,7 | -5,9 | 85 | Pisa | 177 | 1,1 | -6,0 | 87 |
| Brindisi | 35 | 0,2 | -4,8 | 80 | Pistoia | 141 | 0,8 | -2,5 | 51 |
| Cagliari | 52 | 0,3 | -0,7 | 31 | Pordenone | 120 | 0,7 | 4,6 | 3 |
| Caltanissetta | 21 | 0,1 | -3,9 | 71 | Potenza | 58 | 0,3 | 14,8 | 1 |
| Campobasso | 36 | 0,2 | -7,1 | 94 | Prato | 125 | 0,8 | -2,5 | 51 |
| Caserta | 38 | 0,2 | -7,1 | 94 | Prov. Aut. Bolzano | 614 | 3,7 | -3,4 | 64 |
| Catania | 91 | 0,5 | -1,7 | 36 | Prov. Aut. Trento | 411 | 2,5 | -4,3 | 76 |
| Catanzaro | 36 | 0,2 | 2,3 | 12 | Ragusa | 56 | 0,3 | -7,6 | 99 |
| Chieti | 68 | 0,4 | -8,5 | 102 | Ravenna | 160 | 1,0 | -6,5 | 91 |
| Como | 324 | 1,9 | -3,5 | 67 | Reggio Calabria | 50 | 0,3 | 1,8 | 15 |
| Cosenza | 64 | 0,4 | -3,1 | 60 | Reggio Emilia | 250 | 1,5 | 1,3 | 16 |
| Cremona | 217 | 1,3 | -1,2 | 34 | Rieti | 19 | 0,1 | -11,1 | 105 |
| Crotone | 15 | 0,1 | -2,0 | 45 | Rimini | 173 | 1,0 | -6,2 | 89 |
| Cuneo | 465 | 2,8 | 2,0 | 13 | Roma | 254 | 1,5 | -4,6 | 78 |
| Enna | 16 | 0,1 | -2,6 | 54 | Rovigo | 74 | 0,4 | -9,3 | 104 |
| Fermo | 94 | 0,6 | -2,8 | 56 | Salerno | 148 | 0,9 | -3,4 | 64 |
| Ferrara | 85 | 0,5 | 0,7 | 20 | Sassari | 99 | 0,6 | -1,8 | 40 |
| Firenze | 373 | 2,2 | -1,9 | 43 | Savona | 114 | 0,7 | 3,3 | 6 |
| Foggia | 52 | 0,3 | 1,0 | 18 | Siena | 141 | 0,8 | -9,2 | 103 |
| Forlì Cesena | 262 | 1,6 | 0,6 | 21 | Siracusa | 26 | 0,2 | -1,8 | 40 |
| Frosinone | 54 | 0,3 | -3,5 | 67 | Sondrio | 151 | 0,9 | -7,2 | 96 |
| Genova | 213 | 1,3 | -2,0 | 45 | Sud Sardegna | 47 | 0,3 | 2,8 | 9 |
| Gorizia | 36 | 0,2 | -0,4 | 25 | Taranto | 40 | 0,2 | -1,1 | 33 |
| Grosseto | 96 | 0,6 | -7,4 | 98 | Teramo | 83 | 0,5 | -0,9 | 32 |
| Imperia | 57 | 0,3 | -15,0 | 107 | Terni | 74 | 0,4 | -3,7 | 69 |
| Isernia | 12 | 0,1 | -12,6 | 106 | Torino | 543 | 3,3 | -5,2 | 83 |
| La Spezia | 45 | 0,3 | -3,0 | 59 | Trapani | 52 | 0,3 | -5,1 | 82 |
| L'Aquila | 63 | 0,4 | 0,3 | 22 | Treviso | 346 | 2,1 | -4,2 | 74 |
| Latina | 55 | 0,3 | -1,9 | 43 | Trieste | 32 | 0,2 | -1,2 | 34 |
| Lecce | 87 | 0,5 | -4,9 | 81 | Udine | 205 | 1,2 | -3,1 | 60 |
| Lecco | 212 | 1,3 | -3,8 | 70 | Valle d'Aosta | 43 | 0,3 | -5,4 | 84 |
| Livorno | 114 | 0,7 | -0,6 | 30 | Varese | 292 | 1,8 | -1,7 | 36 |
| Lodi | 75 | 0,5 | -7,6 | 99 | Venezia | 274 | 1,6 | -0,4 | 25 |
| Lucca | 145 | 0,9 | 0,3 | 22 | Verbano-Cusio-Ossola | 66 | 0,4 | 2,6 | 11 |
| Macerata | 177 | 1,1 | -6,6 | 92 | Vercelli | 50 | 0,3 | -3,9 | 71 |
| Mantova | 247 | 1,5 | 0,9 | 19 | Verona | 374 | 2,2 | -0,5 | 29 |
| Massa-Carrara | 59 | 0,4 | -2,0 | 45 | Vibo Valentia | 12 | 0,1 | 2,7 | 10 |
| Matera | 33 | 0,2 | 3,0 | 8 | Vicenza | 366 | 2,2 | -2,8 | 56 |
| Messina | 64 | 0,4 | 5,9 | 2 | Viterbo | 68 | 0,4 | -1,7 | 36 |
| Milano | 632 | 3,8 | 2,0 | 13 | ITALIA | 16.646 | 100,0 | -2,9 | |

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Elaborazione Flash

Le misure a sostegno del mercato del credito e la qualità del credito

Al 3 maggio 2022 sono 2.694.217 le [richieste pervenute al Fondo di Garanzia](#) (Banca d'Italia, 2022i) per le garanzie ai finanziamenti in favore di imprese, artigiani, autonomi e professionisti, per un importo complessivo di oltre 242,9 miliardi di euro. [Qui](#) per il dettaglio territoriale al 25 maggio. Si ricorda inoltre che nel confronto internazionale l'Italia presenta un rapporto tra garanzie e prestiti più alto rispetto agli altri maggiori paesi Ocse ([2022](#)).

Nel 2021 i finanziamenti alle imprese beneficiarie delle garanzie pubbliche hanno sostenuto l'aumento dei prestiti, in particolare per quelle a più basso rischio, soprattutto di piccola dimensione, mentre si è registrato un calo dei prestiti più marcato per le micro imprese e per le grandi imprese a rischio medio-alto. Sul calo per le grandi imprese ha influito il rimborso di parte dei prestiti coperti da garanzia pubblica effettuato da un numero limitato di grandi società (Banca d'Italia, 2022a). Gli **interventi statali hanno attutito gli effetti recessivi**: come anticipato nel primo paragrafo *Verso la fine della stagione del basso costo del credito?* negli otto trimestri successivi allo scoppio della pandemia le istanze di fallimento si sono ridotte di circa un quarto rispetto al biennio precedente.

Nella **fase di uscita graduale (phase out) dal regime di aiuti** va posta attenzione alla rischiosità dei beneficiari. Una analisi presente nell'ultimo Rapporto sulla stabilità finanziaria ([Banca d'Italia, 2022](#)) sui prestiti - comprensivi delle sofferenze - concessi ad un campione di circa 530 mila società di capitale (anche finanziarie) evidenzia che nel 2021 i prestiti sono cresciuti rispetto al 2020 solo se garantiti ed anche per le imprese medio piccole più rischiose. In tal senso si segnala però che a fine 2021 tra le imprese beneficiarie delle misure di sostegno al credito (prestiti garantiti e moratorie non ancora scadute) prevalgono quelle a basso rischio: il 92% dei finanziamenti assistiti da garanzia pubblica, facenti capo all'87% delle imprese era infatti relativo ad aziende con probabilità di insolvenza inferiore al 5%.

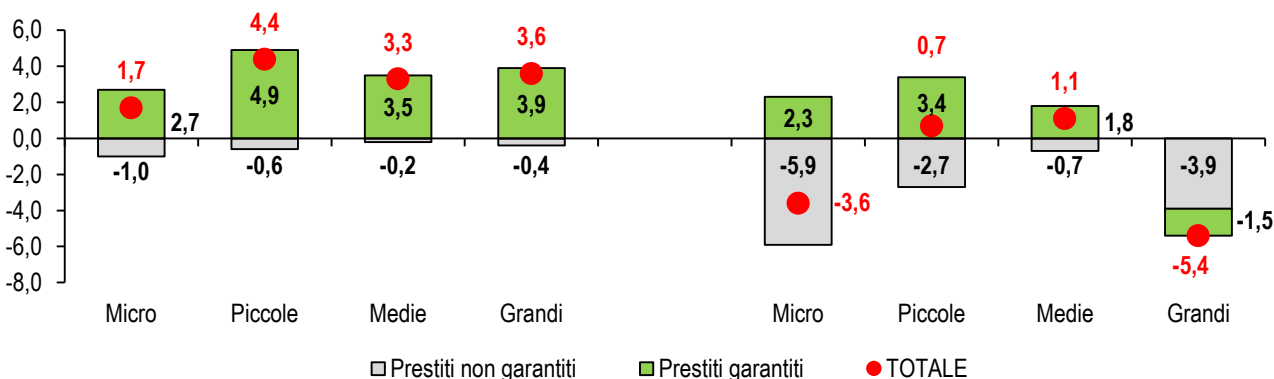
Secondo le proiezioni della Banca d'Italia la quota di debito detenuto dalle imprese vulnerabili si ridurrebbe al 32% alla fine del 2022, inferiore al 36% dell'anno della pandemia e al 46% del 2012, in concomitanza con la recessione causata dalla crisi del debito sovrano.

Dinamica dei prestiti a società di capitali (comprese quelle finanziarie) per classe di rischio e dimensione per garanzia*

Anno 2021. Var. ass. in miliardi su 2020. Campione: circa 530 mila. Sono considerate cartolarizzazioni e sofferenze

Rischio basso +13,0 mld (-2,2 non garantiti. e +15,0 gar.)

Rischio medio e alto -7,2 mld (-13,2 non gar. e +6,0 gar.)



* Attribuzione della classe di rischio basata sull'indicatore CeBi-Score4 di Cerved. Class. dimensionale segue racc. CE/2003/361: le micro hanno meno di 10 addetti e fatturato o attivo non superiore a 2 milioni di euro; le piccole hanno 10-49 add. e fatt. o attivo non superiore a 10 mln euro; le medie hanno 50-249 add. e fatt. o attivo non superiore rispettivamente a 50 e a 43 mln euro; le grandi imprese hanno 250 add. ed oltre e fatt. o attivo superiore rispettivamente a 50 e 43 mln euro

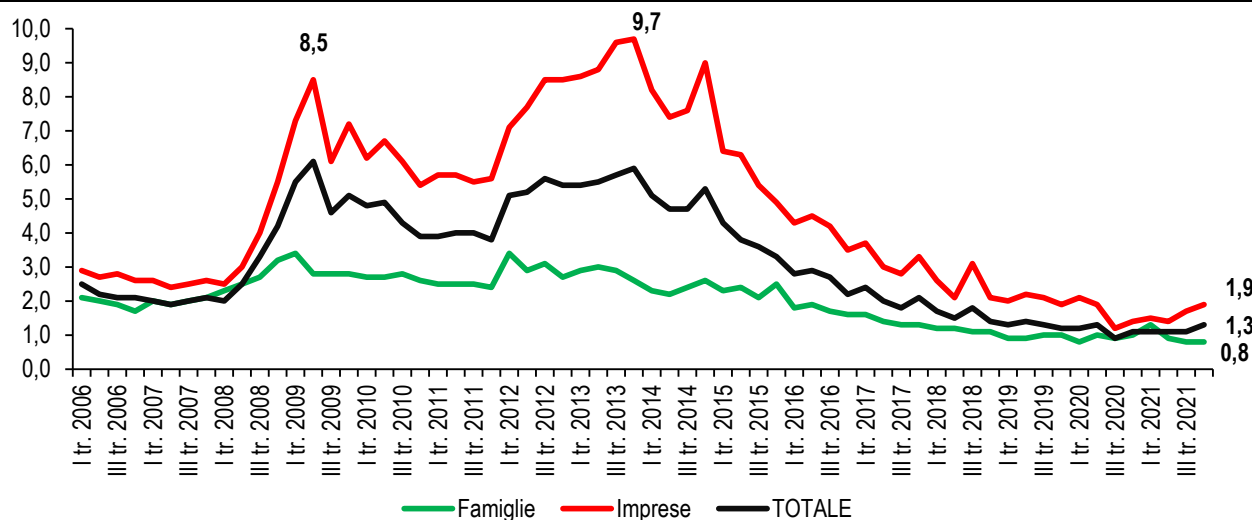
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia e Cerved

In termini di qualità del credito è possibile esaminare gli andamenti dei **finanziamenti deteriorati**, che presentano quindi anomalie nei rimborsi, composti da sofferenze, inadempienze probabili ed

esposizioni scadute³. Nel dettaglio, l'analisi dei dati del Bollettino economico di aprile di [Banca d'Italia \(2022a\)](#) evidenzia che i tassi di deterioramento dei finanziamenti alle imprese rimangono su livelli storicamente bassi: il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto a quelli in bonis, cioè senza anomalie nei rimborsi, rimane su valori contenuti, anche se nel quarto trimestre del 2021 l'indicatore è in lieve rialzo (+1,3%) e "vi ha contribuito la graduale uscita dalle misure di sostegno, soprattutto per le imprese che avevano beneficiato di moratorie legislative" (Banca d'Italia, 2022a). Il dato sale all'1,9% per i prestiti alle società non finanziarie trainato in particolare dell'aumento nei Servizi e nelle Costruzioni. In serie storica l'indicatore rimane su livelli bassi e su valori di gran lunga inferiori rispetto a quelli registrati in precedenti cicli recessivi: al termine della Grande crisi 2008-2009 il tasso di deterioramento dei prestiti alle imprese è dell'8,5% (secondo trimestre 2009), mentre dopo la crisi del debito sovrano del 2011-2012 raggiunge il picco del 9,7% (quarto trimestre 2013).

Le imprese destinatarie di moratorie presentano una rischiosità realizzata sensibilmente più elevata rispetto alle restanti; all'opposto le imprese con soli prestiti garantiti presentano il tasso di deterioramento più basso.

Tasso di deterioramento del credito* per imprese e famiglie
I trimestre 2006-IV trimestre 2021. Valori percentuali



* Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, ove presente

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia di fonte Centrale dei rischi

Più in generale, la quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito è diminuita.

L'esame dei dati sui finanziamenti a clientela, intermediari creditizi e banche centrali presenti nell'[ultimo Rapporto sulla stabilità finanziaria](#) di Banca d'Italia (2022a) mostra che a dicembre 2021 i **crediti deteriorati lordi**, cioè finanziamenti con anomalie nei rimborsi, sono pari a 84 miliardi di euro, rappresentano solo il 3,4% del totale e si dimezzano (-52,3%) rispetto a dicembre

³ Le definizioni di crediti deteriorati sono armonizzate a livello europeo ([Banca d'Italia, 2022g](#)) e nel dettaglio comprendono: le **sofferenze** sono "il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese"; le **inadempienze probabili** sono esposizioni per cui la banca giudica improbabile che "senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alla sue obbligazioni creditizie" (valutazione da farsi a prescindere dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati); le **esposizioni scadute e/o sconfinanti** sono "esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti" da oltre 90 giorni ([Banca d'Italia, 2021b](#)).

2019 pre-crisi ([Banca d'Italia, 2022f](#)) mentre i finanziamenti totali crescono del 12,8% con quelli in bonis in aumento del 16,9%. Come evidenziato nel recente Country report della Commissione europea pubblicato lo scorso 23 maggio, il miglioramento della qualità degli attivi ha beneficiato del sostegno delle garanzie di Stato e delle moratorie sui prestiti, “*tuttavia il pieno impatto della pandemia sulla qualità degli attivi potrebbe verificarsi con un certo ritardo, dopo la completa eliminazione graduale delle misure di sostegno*” (Commissione europea, 2022, pag. 64).

Qualità del credito: finanziamenti distinti per presenza o meno di anomalie nei rimborsi*

Dicembre del 2019 e del 2021 (dati provvisori). Miliardi di euro, composizione e tasso %, var. in punti percentuali e % su dic. 2019

| | Esposizioni lorde | | | Esposizioni nette (lorde dopo rettifiche di valore) | | | Tasso % di copertura*** | |
|---------------------------------|-------------------|------------|--------------------|---|------------|--------------------|-------------------------|---------------------|
| | Miliardi di euro | Comp. % | Var. % dello stock | Miliardi di euro | Comp. % | Var. % dello stock | % | Var. p. percentuali |
| Dicembre 2021 | | | | | | | | |
| Finanziamenti (a+b)** | 2.457 | 100,0 | 12,8 | 2.400 | 100,0 | 14,8 | 2,3 | -1,7 |
| di cui: in bonis (a) | 2.374 | 96,6 | 16,9 | 2.360 | 98,3 | 16,8 | 0,6 | 0,1 |
| di cui: Deteriorati (b)* | 84 | 3,4 | -52,3 | 40 | 1,7 | -76,5 | 52,0 | 48,5 |
| Sofferenze | 35 | 1,4 | -76,2 | 13 | 0,5 | -81,4 | 63,9 | 11,5 |
| Inadempienze probabili | 45 | 1,8 | -41,6 | 25 | 1,0 | -10,7 | 44,8 | -18,8 |
| Scaduti | 4 | 0,2 | -93,8 | 3 | 0,1 | -92,1 | 28,7 | -12,6 |
| Dicembre 2019 | | | | | | | | |
| Finanziamenti (a+b)** | 2.178 | 100 | | 2.091 | 100 | | 4 | |
| di cui: in bonis (a) | 2.031 | 93,3 | | 2.021 | 96,7 | | 0,5 | |
| di cui: Deteriorati (b)* | 176 | 8,1 | | 170 | 8,1 | | 3,5 | |
| Sofferenze | 147 | 6,7 | | 70 | 3,3 | | 52,4 | |
| Inadempienze probabili | 77 | 3,5 | | 28 | 1,3 | | 63,6 | |
| Scaduti | 65 | 3 | | 38 | 1,8 | | 41,3 | |

NB: le variazioni tendenziali sono state calcolate rispetto a dati che potrebbero nel frattempo essere stati revisionati. Sono comprese le filiazioni di banche estere (circa il 12% dei crediti lordi verso la clientela) ma escluse le filiali di banche estere.

* Finanz. con anomalie nei rimborsi. Sottocategorie da definizione di Banca d'Italia non armonizzata con quella europea e ordinate per rischiosità decrescente

** Includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali

*** Quota dell'ammontare in valore delle rettifiche sulla corrispondente esposizione lorda

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Gli strumenti utilizzati dalle imprese per soddisfare il fabbisogno di liquidità a fine 2021

A fine 2021 si è svolta la terza edizione della rilevazione speciale “Situazione e prospettive delle imprese dopo l'emergenza sanitaria Covid-19” ([Istat, 2022b](#)) ed in particolare è stato chiesto alle imprese se tra giugno e novembre 2021 avessero utilizzato strumenti per soddisfare il fabbisogno di liquidità, un aspetto messo sotto forte stress dalla pandemia e la risposta è stata affermativa per il 49,8% delle imprese e per il 49,4% per le MPI tra 3 e 49 addetti.

Strumenti utilizzati dalle imprese da giugno a novembre 2021 per soddisfare il fabbisogno di liquidità per classe dimensionale

Rilevazione 16 novembre-17 dicembre 2021 presso imprese con almeno 3 addetti. Incidenza %. Possibilità di risposta multipla



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

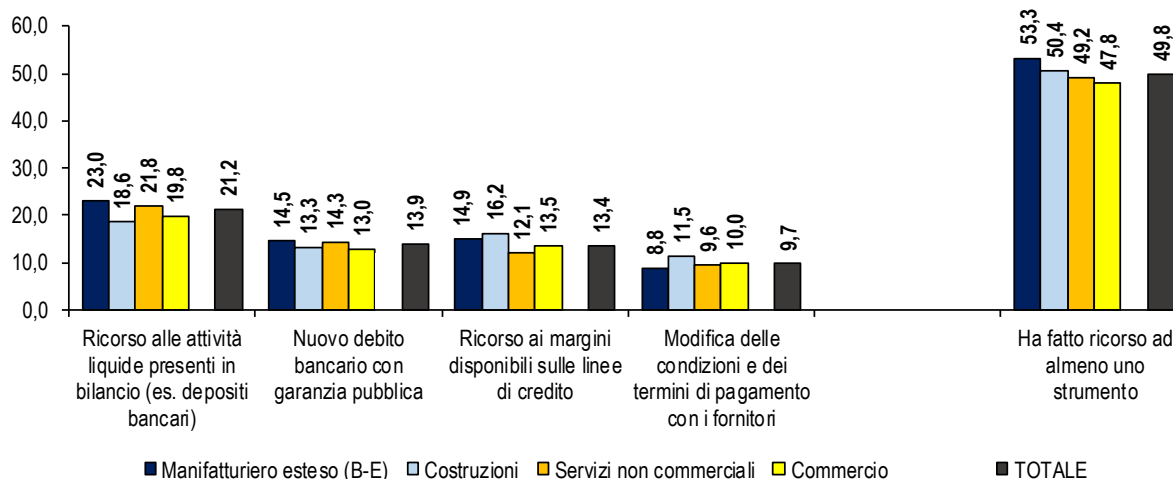
Elaborazione Flash

Le MPI hanno fatto ricorso soprattutto ad **attività liquide presenti in bilancio (es. depositi bancari)**, risposta scelta da un quinto (20,7%) di tali imprese (38,1% per le restanti imprese con 50 addetti ed oltre), il 13,9% ha scelto **nuovo debito bancario con garanzia pubblica** (13,7% per le restanti imprese), il 13,3% ha fatto **ricorso ai margini disponibili sulle linee di credito** (19,2% per le restanti imprese) e un quasi un decimo (9,7%) ha **modificato le condizioni e i termini di pagamento con i fornitori** (10,2% per le restanti imprese).

Passando ai dati settoriali, disponibili per il totale imprese, è il Manifatturiero esteso, comprensivo di estrattivi e public utilities, il settore che ha fatto maggiormente ricorso a strumenti per soddisfare il fabbisogno di liquidità con una quota del 53,3%; seguono le Costruzioni con il 50,4%, i Servizi non commerciali con il 49,2% e il Commercio con il 47,8%.

Analizzando i quattro principali strumenti scelti, che per il totale imprese sono gli stessi prima visti per le MPI, primeggia il Manifatturiero esteso per il ricorso ad attività liquide presenti in bilancio (es. depositi bancari) e l'utilizzo di nuovo debito bancario con garanzia pubblica mentre prevalgono le Costruzioni per l'utilizzo di margini disponibili sulle linee di credito e per la modifica di condizioni e di termini di pagamento con i fornitori.

Primi 4 strumenti utilizzati dalle imprese da giugno a novembre 2021 per soddisfare il fabbisogno di liquidità per settore
Rilevazione 16 novembre-17 dicembre 2021 presso imprese con almeno 3 addetti. Incidenza %. Possibilità di risposta multipla

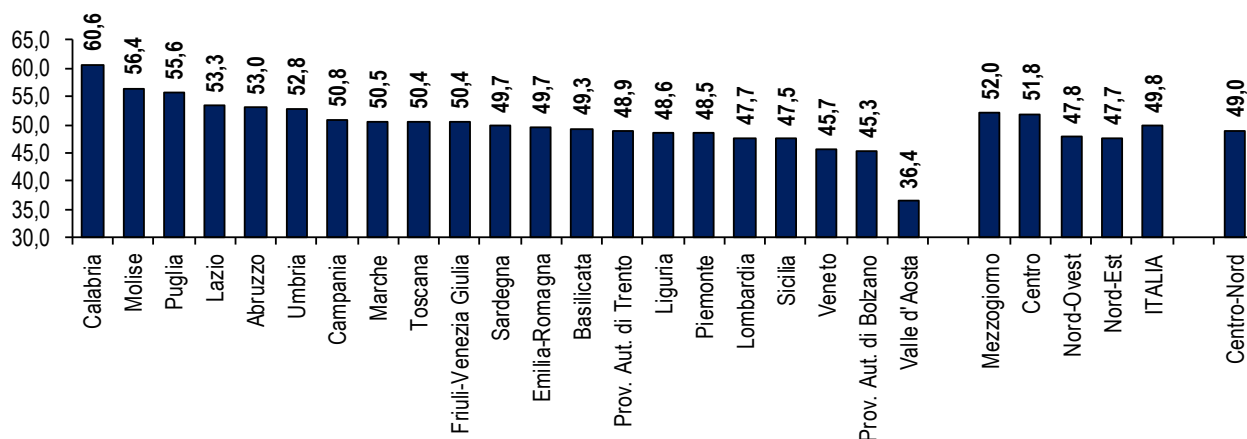


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

A livello territoriale il ricorso agli strumenti in esame è relativamente più diffuso per le imprese del Mezzogiorno (52,0% vs. 49,0% Centro-Nord) e ai primi posti si trovano Calabria (60,6%), Molise (56,4%), Puglia (55,6%), Lazio (53,3%), Abruzzo (53,0%) e Umbria (52,8%).

Imprese che hanno fatto ricorso ad almeno uno strumento da giugno a novembre 2021 per soddisfare il fabbisogno di liquidità per regione

Rilevazione 16 novembre-17 dicembre 2021 presso imprese con almeno 3 addetti. Incidenza %



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Il costo del credito

Confronto tra Italia e principali paesi dell'Eurozona

Il **costo del credito** resta su livelli minimi, con il tasso di interesse sui prestiti pagato dalle società non finanziarie in Italia per nuove operazioni⁴ che a marzo 2022 è pari all'1,23% e sostanzialmente stabile rispetto ad un anno fa (2 punti base in meno), risultando inferiore di 17 punti base rispetto al tasso di 1,40% rilevato nell'Eurozona.

Nel confronto con i maggiori paesi dell'Eurozona il tasso italiano è il più basso mentre quello più alto è l'1,50% della Germania, l'unica a mostrare un aumento (+41 punti base in un anno) seguita dalla Spagna con l'1,26% (-25 punti base) e dalla Francia con l'1,24% (-9 punti base).

Tasso di interesse* alle imprese sulle nuove operazioni nei principali Paesi dell'Eurozona

Marzo del 2021, gennaio-marzo del 2022 (decescente). Tassi %, gap e var. in punti base. Società non finanziarie

| Paese | Marzo 2021 | | Gennaio 2022 | Febbraio 2022 | Marzo 2022 | | |
|---------------|-------------|--------------------|--------------|---------------|-------------|--------------------|----------------------------|
| | Tasso % | Gap Eurozona-Paese | | | Tasso % | Gap Eurozona-Paese | Var. annuale in punti base |
| Germania | 1,09 | -13 | 1,29 | 1,32 | 1,50 | 10 | 41 |
| Spagna | 1,51 | 29 | 1,44 | 1,19 | 1,26 | -14 | -25 |
| Francia | 1,33 | 11 | 1,27 | 1,34 | 1,24 | -16 | -9 |
| Italia | 1,25 | 3 | 1,12 | 1,09 | 1,23 | -17 | -2 |
| Eurozona | 1,22 | - | 1,33 | 1,30 | 1,40 | - | 18 |

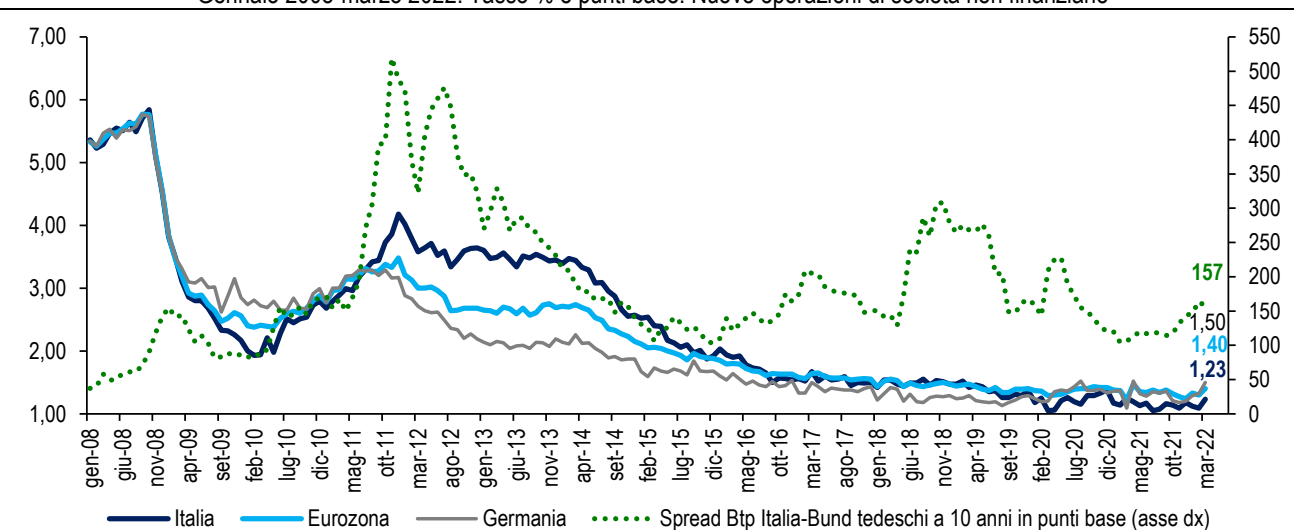
* Per prestiti non c/c diversi da debiti da carte di credito (a saldo e revolving) e da prestiti rotativi e scoperti di conto corrente

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca Centrale Europea

Sulla prossima evoluzione dei tassi di interesse potrebbe anche influire lo *spread* tra il rendimento dei titoli di stato italiani decennali rispetto al Bund tedesco che dall'autunno del 2021 ha intrapreso un percorso di crescita e con il quale si evidenziò una particolare correlazione durante la crisi del debito sovrano di oltre dieci anni fa.

Tasso di interesse alle imprese* in Italia, Germania ed Eurozona dal 2008 e spread Btp Italia-Bund tedeschi a 10 anni

Gennaio 2008-marzo 2022. Tasso % e punti base. Nuove operazioni di società non finanziarie



* Tasso medio per totale prestiti non c/c. Prestiti diversi da debiti da carte di credito (a saldo e revolving) e da prestiti rotativi e scoperti di conto corrente

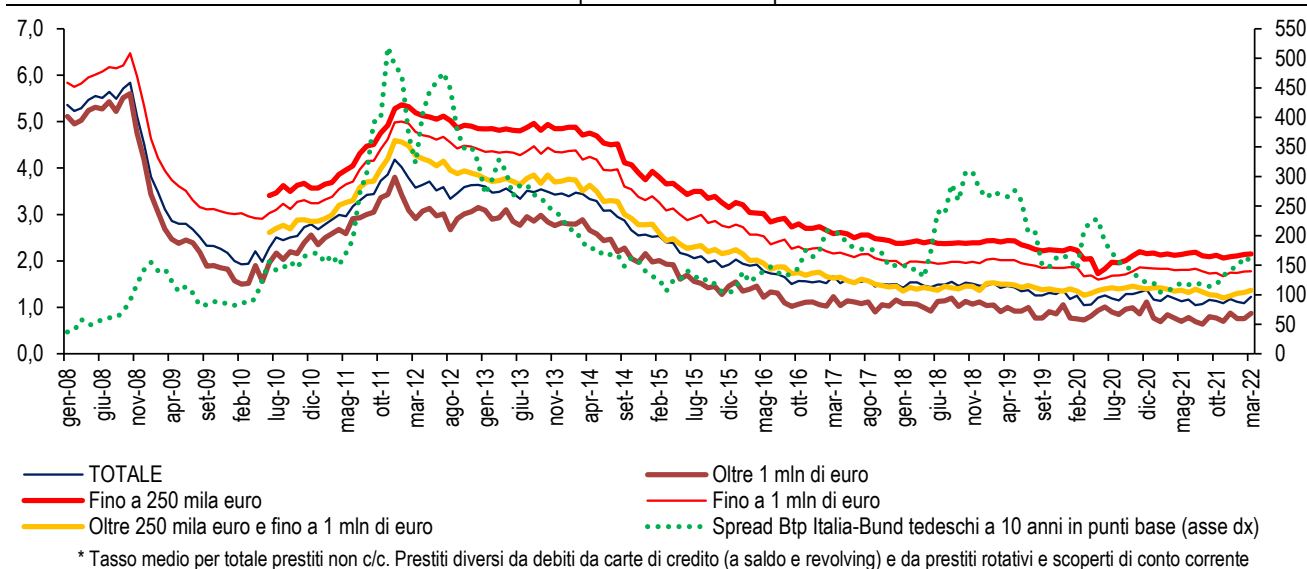
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca Centrale Europea e Eurostat

⁴ Sono dati elaborati per le statistiche armonizzate in ambito europeo su un campione di banche (a novembre 2020 concentravano circa l'85% di prestiti e depositi del sistema creditizio italiano) che comprendono le rinegoziazioni e sono media dei tassi sui vari strumenti per scadenza e importo ponderati con i rispettivi importi che può risentire della maggior frequenza dei rinnovi di depositi e prestiti degli strumenti con durata più breve. ([Banca d'Italia, 2022e](#)).

Elaborazione Flash

Ricordando che tipicamente le piccole imprese richiedono prestiti di minor entità, si osserva per i tassi di interesse una correlazione inversa con le classi di importo⁵ ([Banca d'Italia, 2022d](#)).

Tasso di interesse alle imprese* in Italia, Germania ed Eurozona dal 2008 e spread Btp Italia-Bund tedeschi a 10 anni
Gennaio 2008-marzo 2022. Tasso % e punti base. Nuove operazioni di società non finanziarie



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca Centrale Europea

In particolare, a marzo 2022 il tasso accordato sui prestiti fino a un milione di euro è pari all'1,78%, il doppio rispetto allo 0,87% per i prestiti oltre tale soglia (+91 punti base): il fenomeno si riscontra anche nell'Eurozona ma è più contenuto con un tasso per i prestiti fino a un milione di euro dell'1,72%, di 42 punti base superiore all'1,30% dei restanti prestiti.

Tasso di interesse* alle imprese sulle nuove operazioni per classe di importo: Italia e Eurozona

Marzo del 2021, gennaio-marzo del 2022. Tassi %, gap e var. in punti base. Società non finanziarie

| Mese | Tassi % | | | | Variazione marzo 2022 su marzo 2021 | | | | | | |
|--|-------------------|-----------------------------------|---------------|-------------|-------------------------------------|------------------------------|-------------------|-----------------------------------|---------------|------------|----------------|
| | Fino a 250 mila € | Oltre 250 mila € e fino a 1 mln € | Oltre 1 mln € | TOTALE | Fino a 1 mln € | Gap rispetto a Oltre 1 mln € | Fino a 250 mila € | Oltre 250 mila € e fino a 1 mln € | Oltre 1 mln € | TOTALE | Fino a 1 mln € |
| Italia | | | | | | | | | | | |
| Marzo 2021 | 2,15 | 1,39 | 0,84 | 1,25 | 1,83 | 99 | | | | | |
| Gennaio 2022 | 2,11 | 1,30 | 0,76 | 1,12 | 1,74 | 98 | | | | | |
| Febbraio 2022 | 2,14 | 1,32 | 0,76 | 1,09 | 1,77 | 101 | | | | | |
| Marzo 2022 | 2,15 | 1,37 | 0,87 | 1,23 | 1,78 | 91 | 0 | -2 | 3 | -2 | -5 |
| Eurozona | | | | | | | | | | | |
| Marzo 2021 | 1,94 | 1,48 | 1,04 | 1,22 | 1,75 | 71 | | | | | |
| Gennaio 2022 | 1,94 | 1,45 | 1,17 | 1,33 | 1,73 | 56 | | | | | |
| Febbraio 2022 | 1,88 | 1,46 | 1,15 | 1,30 | 1,71 | 56 | | | | | |
| Marzo 2022 | 1,89 | 1,50 | 1,30 | 1,40 | 1,72 | 42 | -5 | 2 | 26 | 18 | -3 |
| Gap Italia-Eurozona in punti base | | | | | | | | | | | |
| Marzo 2021 | 21 | -9 | -20 | 3 | 8 | 28 | | | | | |
| Gennaio 2022 | 17 | -15 | -41 | -21 | 1 | 42 | | | | | |
| Febbraio 2022 | 26 | -14 | -39 | -21 | 6 | 45 | | | | | |
| Marzo 2022 | 26 | -13 | -43 | -17 | 6 | 49 | 5 | -4 | -23 | -20 | -2 |

* Per prestiti non c/c diversi da debiti da carte di credito (a saldo e revolving) e da prestiti rotativi e scoperti di conto corrente

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca Centrale Europea

Dal giugno 2010 i dati sono disponibili dati di maggior dettaglio e il costo del credito si mostra strutturalmente più alto per i prestiti più contenuti, fino ai 250 mila euro: a marzo 2022 il tasso di

⁵ Come i tassi anche i dati sui volumi dei prestiti sono stimati allo scopo di misurare il contributo dell'Italia ai tassi di interesse dell'Eurozona e Banca d'Italia sconsigliato l'uso per calcolare dinamiche ([Banca d'Italia, 2022e](#)).

Elaborazione Flash

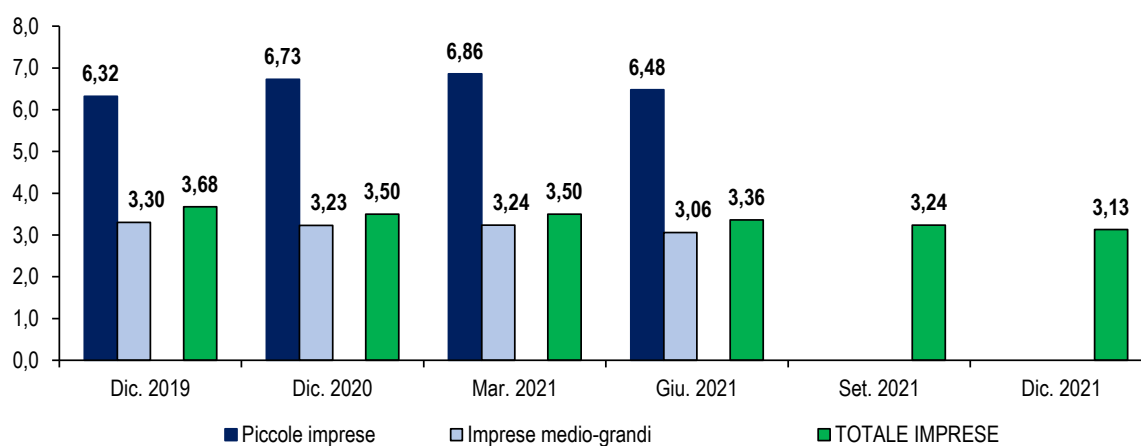
interesse per questa classe di importo è pari del 2,15%, di 128 punti base più elevato allo 0,87% dei prestiti superiori al milione di euro; anche in questo caso il fenomeno si ripete nell'Eurozona ma il gap è più contenuto con un tasso dell'1,89%, 59 punti base superiore all'1,30% dei prestiti superiori al milione di euro.

Tassi di interesse annui effettivi per le imprese nelle regioni a dicembre 2021

Le imprese L'analisi di dettaglio evidenzia un costo del credito strutturalmente maggiore per le imprese di minore dimensione, per quelle operanti nel Mezzogiorno e per quelle delle Costruzioni. L'esame dei dati sul costo del credito alle imprese (diverse da persone fisiche e ditte individuali), espresso dal **tasso di interesse annuo effettivo (TAE)**⁶, riferito a prestiti finalizzati al finanziamento del capitale circolante, è disponibile per classe dimensionale a giugno 2021 ([Banca d'Italia, 2021c](#)) e rileva per una piccola impresa un tasso del 6,48%, 342 punti base in più rispetto al 3,06% di una impresa medio-grande; il gap risulta in crescita rispetto ai 302 punti rilevati a dicembre 2019, prima dello scoppio della pandemia (approfondimenti in [Confartigianato, 2022](#)).

Serie storica del tasso di interesse annuo effettivo (TAE)* alle imprese per classe dimensionale

Dicembre 2019, dic. 2020, marzo, giugno, settembre e dicembre del 2021. Tasso % per imprese diverse da pers. fisiche e ditte indiv.



Gap piccole/
medio-grandi p. b.

302

350

362

342

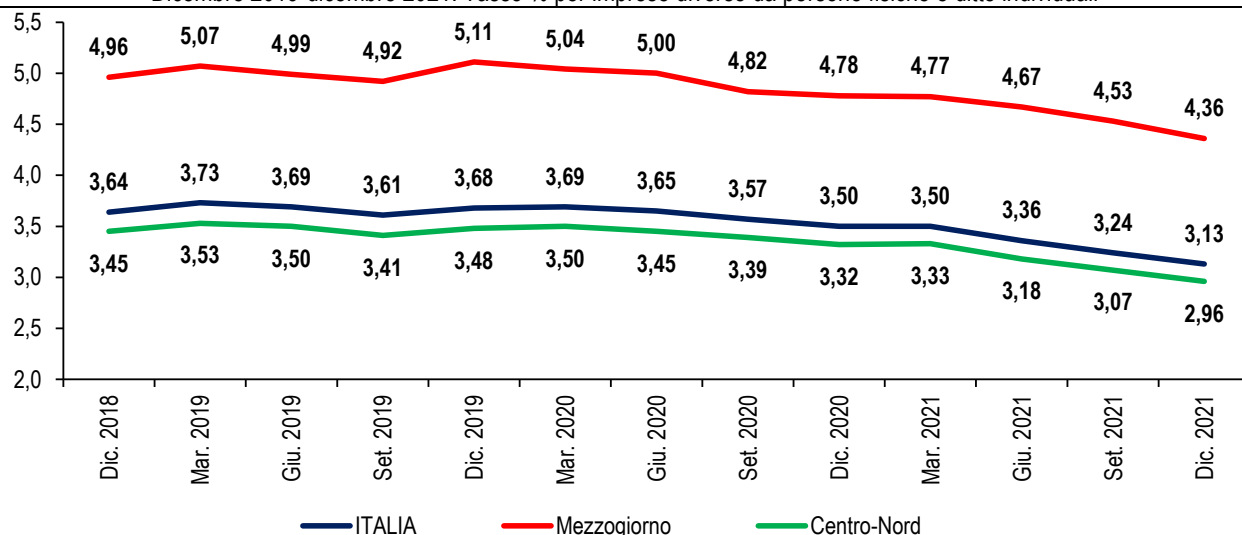
* Misura il costo effettivo, in termini di interessi, di commissioni e spese, rispetto all'ammontare effettivamente utilizzato nel periodo. Si calcola su: scoperti di conto corrente, factoring e finanz. revolving e con finalità di import o export. I dati sono riferiti a società non finanz. e famiglie produttrici residenti (al netto della sez. U Ateco 2007) diverse da ditte individuali e istituzioni finanz. monetarie. Dati da DB soggetti a revisioni che possono differire da quelli presenti in altre pubblicazioni NB: I dati per classe dimensionale sono stimati a partire da dati regionali per dicembre 2019 (al netto di Basilicata e Puglia non disponibili), dicembre 2020 e marzo 2021, per giugno 2021 dato da pubblicazione Banca d'Italia e per il totale imprese dati da DB di Banca d'Italia

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

I dati territoriali e settoriali, aggiornati trimestralmente ([Banca d'Italia, 2022c](#)), evidenziano che a dicembre 2021 una impresa paga nel Mezzogiorno un tasso del 4,36%, 140 punti base oltre il 2,96% pagato da una impresa nel Centro-Nord (gap in diminuzione rispetto ai 163 punti di dicembre 2019, pre-crisi).

⁶ In [Banca d'Italia \(2020\)](#) il tasso annuo effettivo (TAE) è un indicatore del costo del credito che è stato effettivamente utilizzato dal cliente. Tale indicatore sintetico tiene conto della componente interessi del periodo e delle commissioni e spese imputabili al periodo di riferimento.

Serie storica trimestrale del tasso di interesse annuo effettivo (TAE)* alle imprese: Italia, Mezzogiorno e Centro-Nord
Dicembre 2019-dicembre 2021. Tasso % per imprese diverse da persone fisiche e ditte individuali

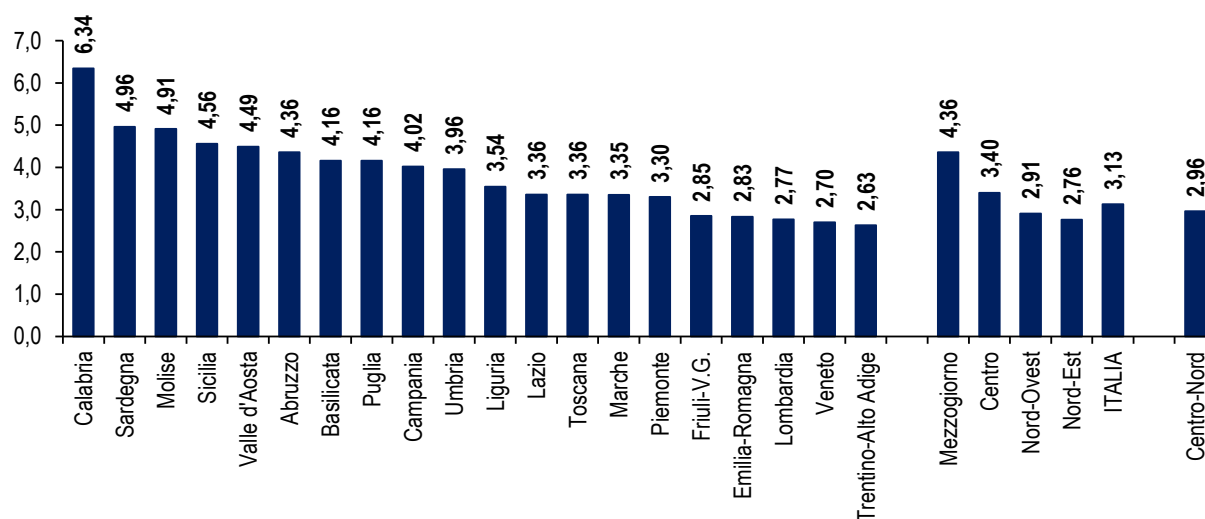


* Misura il costo effettivo, in termini di interessi, di commissioni e spese, rispetto all'ammontare effettivamente utilizzato nel periodo. Si calcola su: scoperti di conto corrente, factoring e finanz. revolving e con finalità di import o export. I dati sono riferiti a società non finanz. e famiglie produttrici residenti (al netto della sez. U Ateco 2007) diverse da ditte individuali e istituzioni finanz. monetarie. Dati da DB soggetti a revisioni che possono differire da quelli presenti in altre pubblicazioni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

In particolare, il tasso più alto si riscontra in Calabria dove è pari al 6,34%, seguita dalla Sardegna con il 4,96% e dal Molise con il 4,91%: il tasso più alto della Calabria è 2,4 volte quello più basso, cioè il 2,63% del Trentino-Alto Adige.

Tasso di interesse annuo effettivo (TAE)* al totale imprese nelle regioni
Dicembre 2021. Tasso % per imprese diverse da persone fisiche e ditte individuali



* Misura il costo effettivo, in termini di interessi, di commissioni e spese, rispetto all'ammontare effettivamente utilizzato nel periodo. Si calcola su: scoperti di conto corrente, factoring e finanz. revolving e con finalità di import o export. I dati sono riferiti a società non finanz. e famiglie produttrici residenti (al netto della sez. U Ateco 2007) diverse da ditte individuali e istituzioni finanz. monetarie. Dati da DB soggetti a revisioni che possono differire da quelli presenti in altre pubblicazioni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Tasso di interesse annuo effettivo (TAE) trimestrale* al totale imprese nelle regioni: serie storica ultimi 4 anni

Dic. 2018 (inizio rilevazioni)-dicembre 2021. Tasso % su prestiti per esigenze di liquidità, var. in p. base su dic. 2019 e rango

| Regione | Dic. 2018 | Mar. 2019 | Giu. 2019 | Set. 2019 | Dic. 2019 | Mar. 2020 | Giu. 2020 | Set. 2020 | Dic. 2020 | Mar. 2021 | Giu. 2021 | Set. 2021 | Dic. 2021 | | | |
|--------------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-----------------------|-------------------|------|
| | | | | | | | | | | | | | Tasso % | Gap reg./ Italia p.b. | Var. su dic. 2019 | Rank |
| Abruzzo | 4,57 | 4,63 | 4,57 | 4,46 | 4,76 | 4,55 | 4,64 | 4,58 | 4,21 | 4,48 | 4,42 | 4,50 | 4,36 | 123 | -40 | 1 |
| Basilicata | 4,24 | 4,49 | 4,33 | 4,44 | 4,68 | 4,69 | 4,56 | 4,47 | 4,39 | 4,32 | 4,26 | 4,12 | 4,16 | 103 | -52 | 5 |
| Calabria | 5,86 | 6,10 | 6,09 | 6,07 | 6,77 | 6,67 | 6,64 | 6,53 | 6,46 | 6,54 | 6,76 | 6,54 | 6,34 | 321 | -43 | 3 |
| Campania | 4,65 | 4,85 | 4,81 | 4,75 | 4,84 | 4,79 | 4,68 | 4,49 | 4,42 | 4,40 | 4,31 | 4,16 | 4,02 | 89 | -82 | 11 |
| Emilia-Romagna | 3,27 | 3,31 | 3,28 | 3,22 | 3,29 | 3,31 | 3,26 | 3,22 | 3,19 | 3,15 | 3,01 | 2,96 | 2,83 | -30 | -46 | 10 |
| Friuli-V.G. | 3,47 | 3,51 | 3,55 | 3,62 | 3,67 | 3,73 | 3,62 | 3,65 | 3,53 | 3,48 | 3,24 | 3,01 | 2,85 | -28 | -82 | 19 |
| Lazio | 4,15 | 4,23 | 4,22 | 3,93 | 4,18 | 4,07 | 3,87 | 3,76 | 3,79 | 3,81 | 3,75 | 3,56 | 3,36 | 23 | -82 | 13 |
| Liguria | 4,34 | 4,34 | 4,32 | 4,22 | 4,16 | 4,23 | 4,04 | 3,93 | 3,88 | 3,95 | 3,78 | 3,72 | 3,54 | 41 | -62 | 8 |
| Lombardia | 3,21 | 3,29 | 3,32 | 3,24 | 3,27 | 3,30 | 3,26 | 3,18 | 3,08 | 3,09 | 2,93 | 2,84 | 2,77 | -36 | -50 | 7 |
| Marche | 3,89 | 3,88 | 3,77 | 3,76 | 4,02 | 4,15 | 4,14 | 3,91 | 3,94 | 3,84 | 3,72 | 3,50 | 3,35 | 22 | -67 | 16 |
| Molise | 5,79 | 4,95 | 4,93 | 4,78 | 5,31 | 5,29 | 5,15 | 5,86 | 5,93 | 5,67 | 5,38 | 6,06 | 4,91 | 178 | -40 | 20 |
| Piemonte | 3,34 | 3,65 | 3,54 | 3,38 | 3,35 | 3,37 | 3,32 | 3,43 | 3,28 | 3,41 | 3,39 | 3,39 | 3,30 | 17 | -5 | 2 |
| Puglia | 5,05 | 5,21 | 5,02 | 4,97 | 5,02 | 5,02 | 4,99 | 4,78 | 4,76 | 4,69 | 4,64 | 4,34 | 4,16 | 103 | -86 | 17 |
| Sardegna | 5,20 | 5,28 | 5,16 | 4,95 | 5,53 | 5,07 | 5,14 | 4,65 | 5,31 | 5,24 | 5,07 | 5,00 | 4,96 | 183 | -57 | 9 |
| Sicilia | 5,34 | 5,30 | 5,30 | 5,25 | 5,40 | 5,43 | 5,43 | 5,32 | 5,22 | 5,10 | 4,93 | 4,76 | 4,56 | 143 | -84 | 18 |
| Toscana | 3,99 | 3,98 | 3,94 | 3,85 | 3,92 | 3,97 | 4,01 | 3,96 | 3,87 | 3,87 | 3,67 | 3,47 | 3,36 | 23 | -56 | 15 |
| Trentino-Alto Adige | 3,09 | 3,14 | 3,11 | 3,02 | 3,00 | 3,10 | 3,18 | 3,11 | 2,86 | 2,92 | 2,83 | 2,72 | 2,63 | -50 | -37 | 6 |
| Umbria | 4,55 | 4,59 | 4,61 | 4,51 | 4,55 | 4,43 | 4,38 | 4,37 | 4,36 | 4,47 | 4,37 | 4,23 | 3,96 | 83 | -59 | 11 |
| Valle d'Aosta | 4,83 | 4,30 | 4,23 | 4,38 | 4,08 | 4,09 | 4,29 | 4,03 | 4,62 | 4,95 | 4,92 | 4,51 | 4,49 | 136 | 41 | 4 |
| Veneto | 3,22 | 3,29 | 3,20 | 3,21 | 3,28 | 3,28 | 3,27 | 3,22 | 3,15 | 3,13 | 2,92 | 2,76 | 2,70 | -43 | -58 | 14 |
| Nord-Ovest | 3,30 | 3,42 | 3,41 | 3,32 | 3,33 | 3,36 | 3,32 | 3,27 | 3,17 | 3,21 | 3,07 | 2,99 | 2,91 | -22 | -42 | 1 |
| Nord-Est | 3,24 | 3,30 | 3,25 | 3,22 | 3,28 | 3,30 | 3,28 | 3,23 | 3,16 | 3,13 | 2,97 | 2,86 | 2,76 | -37 | -52 | 2 |
| Centro | 4,09 | 4,12 | 4,09 | 3,92 | 4,09 | 4,07 | 3,99 | 3,89 | 3,88 | 3,88 | 3,76 | 3,57 | 3,40 | 27 | -69 | 4 |
| Mezzogiorno | 4,96 | 5,07 | 4,99 | 4,92 | 5,11 | 5,04 | 5,00 | 4,82 | 4,78 | 4,77 | 4,67 | 4,53 | 4,36 | 123 | -75 | 3 |
| ITALIA | 3,64 | 3,73 | 3,69 | 3,61 | 3,68 | 3,69 | 3,65 | 3,57 | 3,50 | 3,50 | 3,36 | 3,24 | 3,13 | | -55 | |
| Centro-Nord | 3,45 | 3,53 | 3,50 | 3,41 | 3,48 | 3,50 | 3,45 | 3,39 | 3,32 | 3,33 | 3,18 | 3,07 | 2,96 | -17 | -52 | |
| Gap Mezzogiorno/ Centro-Nord p.p. | 151 | 154 | 149 | 151 | 163 | 154 | 155 | 143 | 146 | 144 | 149 | 146 | 140 | | | |

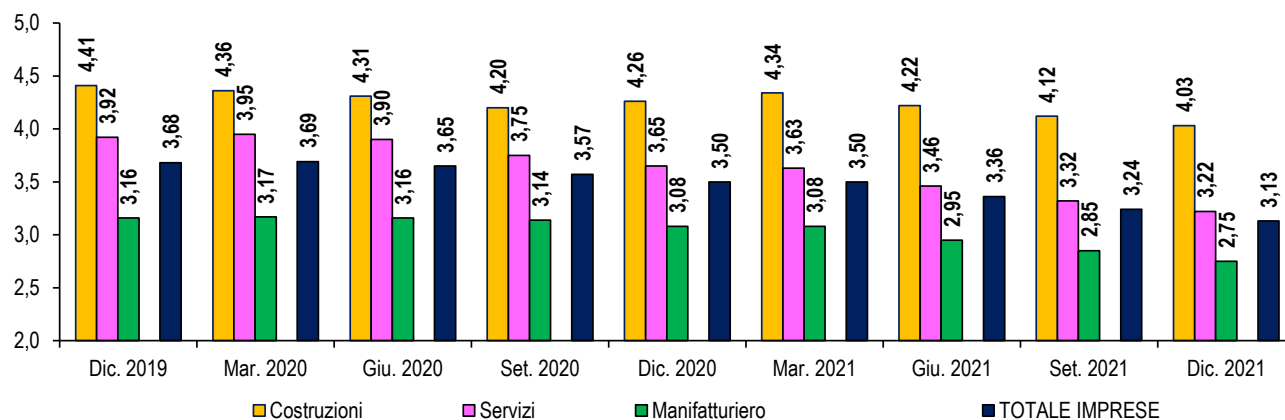
* Misura il costo effettivo, in termini di interessi, di commissioni e spese, rispetto all'ammontare effettivamente utilizzato nel periodo. Si calcola su: scoperti di conto corrente, factoring e finanz. revolving e con finalità di import o export. I dati sono riferiti a società non finanz. e famiglie produttrici residenti (al netto della sez. U Ateco 2007) diverse da ditte individuali e istituzioni finanz. monetarie. Dati da DB soggetti a revisioni che possono differire da quelli presenti in altre pubblicazioni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

A livello settoriale sono le imprese delle Costruzioni a pagare a dicembre 2021 il tasso di interesse più alto, pari al 4,03% e che supera il 3,22% dei Servizi ed il 2,75% del Manifatturiero; per tutti i settori si rileva una diminuzione rispetto a dicembre 2019 anche se si segnala che il calo di 38 punti base delle Costruzioni è il più contenuto, seppur non distante dai 41 punti in meno del Manifatturiero, mentre i Servizi registrano un calo di 70 punti.

Serie storica trimestrale del tasso di interesse annuo effettivo (TAE)* alle imprese per settore

Dicembre 2019-dicembre 2021. Tasso % per imprese diverse da persone fisiche e ditte individuali



* Misura il costo effettivo, in termini di interessi, di commissioni e spese, rispetto all'ammontare effettivamente utilizzato nel periodo. Si calcola su: scoperti di conto corrente, factoring e finanz. revolving e con finalità di import o export. I dati sono riferiti a società non finanz. e famiglie produttrici residenti (al netto della sez. U Ateco 2007) diverse da ditte individuali e istituzioni finanz. monetarie. Dati da DB soggetti a revisioni che possono differire da quelli presenti in altre pubblicazioni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Elaborazione Flash

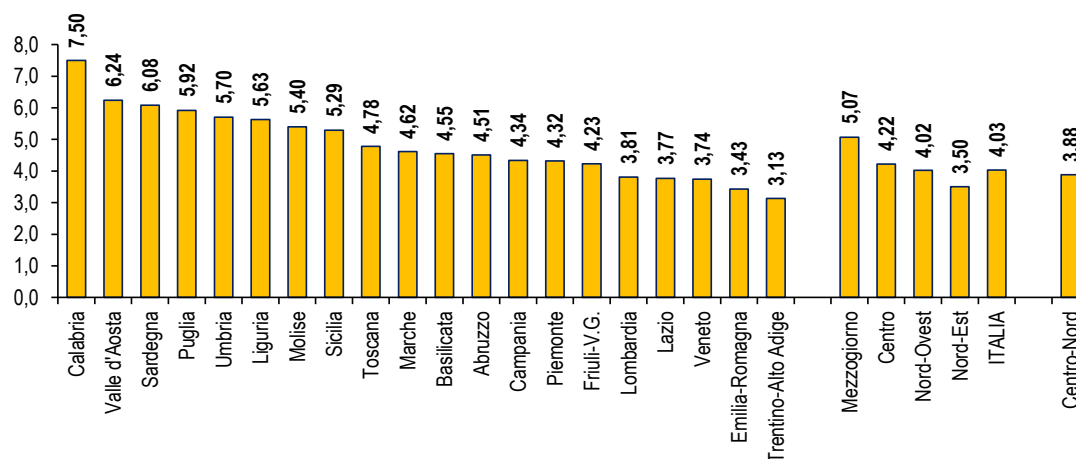
Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma
www.confartigianato.it - sezione 'Ricerche e Studi'

Tassi di interesse annui effettivi per le imprese nelle regioni per settore a dicembre 2021

A dicembre 2021 il tasso di interesse annuo effettivo medio è del 4,03% per le imprese delle **Costruzioni** e, in chiave territoriale, si rileva il valore più alto del 7,50% in Calabria, seguita dalla Valle d'Aosta con il 4,96% e dalla Sardegna con il 6,08%: il tasso più alto della Calabria è 2,4 volte quello più basso, cioè il 3,13% del Trentino-Alto Adige.

Tasso di interesse annuo effettivo (TAE)* alle imprese delle Costruzioni nelle regioni

Dicembre 2021. Tasso % per imprese diverse da persone fisiche e ditte individuali



* Misura il costo effettivamente sostenuto, sia in termini di interessi che di commissioni e spese, rispetto all'ammontare effettivamente utilizzato nel periodo ed è relativo a prestiti connessi con esigenze di liquidità cioè scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Dati soggetti a revisioni, anche marcati, e quindi non confrontabili con quelli presenti in altre pubblicazioni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Tasso di interesse annuo effettivo (TAE) trimestrale* alle imprese delle Costruzioni nelle regioni: serie storica ultimi 4 anni

Dic. 2018 (inizio rilevazioni)-dicembre 2021. Tasso % su prestiti per esigenze di liquidità, var. in p. base su dic. 2019 e rango

| Regione | Dic. 2018 | Mar. 2019 | Giu. 2019 | Set. 2019 | Dic. 2019 | Mar. 2020 | Giu. 2020 | Set. 2020 | Dic. 2020 | Mar. 2021 | Giu. 2021 | Set. 2021 | Dic. 2021 | | | Rank |
|---------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-----------------------|-------------------|------|
| | | | | | | | | | | | | | Tasso % | Gap reg./ Italia p.b. | Var. su dic. 2019 | |
| Abruzzo | 5,41 | 5,39 | 5,29 | 5,20 | 5,67 | 5,77 | 5,82 | 5,79 | 5,71 | 5,58 | 5,11 | 4,75 | 4,51 | 48 | -116 | 20 |
| Basilicata | 4,47 | 5,00 | 4,53 | 4,62 | 4,68 | 4,83 | 4,55 | 4,41 | 4,50 | 4,61 | 4,54 | 4,42 | 4,55 | 52 | -13 | 5 |
| Calabria | 6,29 | 6,60 | 6,84 | 6,83 | 7,48 | 7,32 | 7,54 | 7,45 | 7,47 | 7,40 | 7,72 | 7,54 | 7,50 | 347 | 2 | 3 |
| Campania | 5,07 | 5,39 | 5,32 | 5,30 | 5,35 | 5,30 | 4,80 | 4,63 | 4,82 | 4,62 | 4,53 | 4,53 | 4,34 | 31 | -101 | 18 |
| Emilia-Romagna | 4,20 | 4,06 | 3,89 | 3,84 | 3,74 | 3,57 | 3,66 | 3,75 | 3,81 | 3,59 | 3,52 | 3,47 | 3,43 | -60 | -31 | 10 |
| Friuli-V.G. | 4,38 | 4,62 | 4,29 | 4,46 | 4,48 | 4,11 | 4,15 | 4,15 | 4,07 | 4,20 | 4,26 | 4,24 | 4,23 | 20 | -25 | 7 |
| Lazio | 4,14 | 4,12 | 4,00 | 3,85 | 3,96 | 3,85 | 3,68 | 3,47 | 3,88 | 4,32 | 4,17 | 4,09 | 3,77 | -26 | -19 | 6 |
| Liguria | 5,31 | 5,10 | 5,16 | 5,54 | 5,19 | 5,54 | 5,52 | 5,74 | 5,59 | 5,63 | 5,84 | 5,78 | 5,63 | 160 | 44 | 2 |
| Lombardia | 4,29 | 4,33 | 4,30 | 4,28 | 4,14 | 4,18 | 4,16 | 4,02 | 3,97 | 4,06 | 3,93 | 3,76 | 3,81 | -22 | -33 | 11 |
| Marche | 4,97 | 4,91 | 4,84 | 4,77 | 5,07 | 5,40 | 5,39 | 4,91 | 5,11 | 4,86 | 4,75 | 4,77 | 4,62 | 59 | -45 | 13 |
| Molise | 6,49 | 6,20 | 6,20 | 6,19 | 6,40 | 6,02 | 5,84 | 6,21 | 6,43 | 6,55 | 6,12 | 5,88 | 5,40 | 137 | -100 | 17 |
| Piemonte | 5,00 | 4,77 | 4,65 | 4,37 | 4,38 | 4,35 | 4,43 | 4,29 | 4,17 | 4,45 | 4,33 | 4,51 | 4,32 | 29 | -6 | 4 |
| Puglia | 6,10 | 6,00 | 5,29 | 5,44 | 6,22 | 6,26 | 6,10 | 5,88 | 5,98 | 6,06 | 6,20 | 6,04 | 5,92 | 189 | -30 | 8 |
| Sardegna | 6,13 | 5,98 | 6,23 | 6,21 | 6,50 | 6,83 | 6,72 | 6,76 | 7,24 | 7,45 | 7,42 | 7,21 | 6,08 | 205 | -42 | 12 |
| Sicilia | 6,32 | 6,57 | 6,56 | 6,51 | 6,42 | 6,42 | 6,39 | 6,01 | 5,91 | 5,61 | 5,45 | 5,43 | 5,29 | 126 | -113 | 19 |
| Toscana | 5,44 | 5,48 | 5,49 | 5,35 | 5,34 | 5,35 | 5,42 | 5,34 | 5,31 | 5,39 | 5,12 | 4,94 | 4,78 | 75 | -56 | 14 |
| Trentino-Alto Adige | 3,48 | 3,55 | 3,53 | 3,51 | 3,43 | 3,43 | 3,38 | 3,26 | 3,23 | 3,27 | 3,22 | 3,17 | 3,13 | -90 | -30 | 8 |
| Umbria | 6,04 | 6,14 | 6,16 | 6,15 | 6,40 | 6,11 | 5,80 | 5,26 | 5,69 | 6,32 | 5,77 | 5,40 | 5,70 | 167 | -70 | 16 |
| Valle d'Aosta | 5,31 | 4,82 | 4,93 | 5,16 | 5,66 | 5,77 | 5,86 | 5,42 | 6,23 | 6,87 | 6,52 | 6,27 | 6,24 | 221 | 58 | 1 |
| Veneto | 4,42 | 4,45 | 4,32 | 4,31 | 4,31 | 4,18 | 4,05 | 4,08 | 3,95 | 4,08 | 4,00 | 3,86 | 3,74 | -29 | -57 | 15 |
| Nord-Ovest | 4,50 | 4,47 | 4,42 | 4,37 | 4,26 | 4,29 | 4,30 | 4,17 | 4,10 | 4,24 | 4,12 | 4,02 | 4,02 | -1 | -24 | 1 |
| Nord-Est | 4,16 | 4,13 | 3,99 | 3,97 | 3,90 | 3,77 | 3,76 | 3,78 | 3,75 | 3,70 | 3,64 | 3,56 | 3,50 | -53 | -40 | 3 |
| Centro | 4,62 | 4,59 | 4,50 | 4,38 | 4,50 | 4,45 | 4,34 | 4,11 | 4,46 | 4,75 | 4,60 | 4,47 | 4,22 | 19 | -28 | 2 |
| Mezzogiorno | 5,67 | 5,78 | 5,58 | 5,58 | 5,87 | 5,90 | 5,69 | 5,54 | 5,64 | 5,54 | 5,40 | 5,26 | 5,07 | 104 | -80 | 4 |
| ITALIA | 4,58 | 4,57 | 4,47 | 4,41 | 4,41 | 4,36 | 4,31 | 4,20 | 4,26 | 4,34 | 4,22 | 4,12 | 4,03 | | -38 | |
| Centro-Nord | 4,42 | 4,39 | 4,30 | 4,23 | 4,20 | 4,15 | 4,12 | 4,02 | 4,07 | 4,17 | 4,06 | 3,96 | 3,88 | -15 | -32 | |

* Misura il costo effettivo, in termini di interessi, di commissioni e spese, rispetto all'ammontare effettivamente utilizzato nel periodo. Si calcola su: scoperti di conto corrente, factoring e finanz. revolving e con finalità di import o export. I dati sono riferiti a società non finanz. e famiglie produttrici residenti (al netto della sez. U Ateco 2007) diverse da ditte individuali e istituzioni finanz. monetarie. Dati da DB soggetti a revisioni che possono differire da quelli presenti in altre pubblicazioni

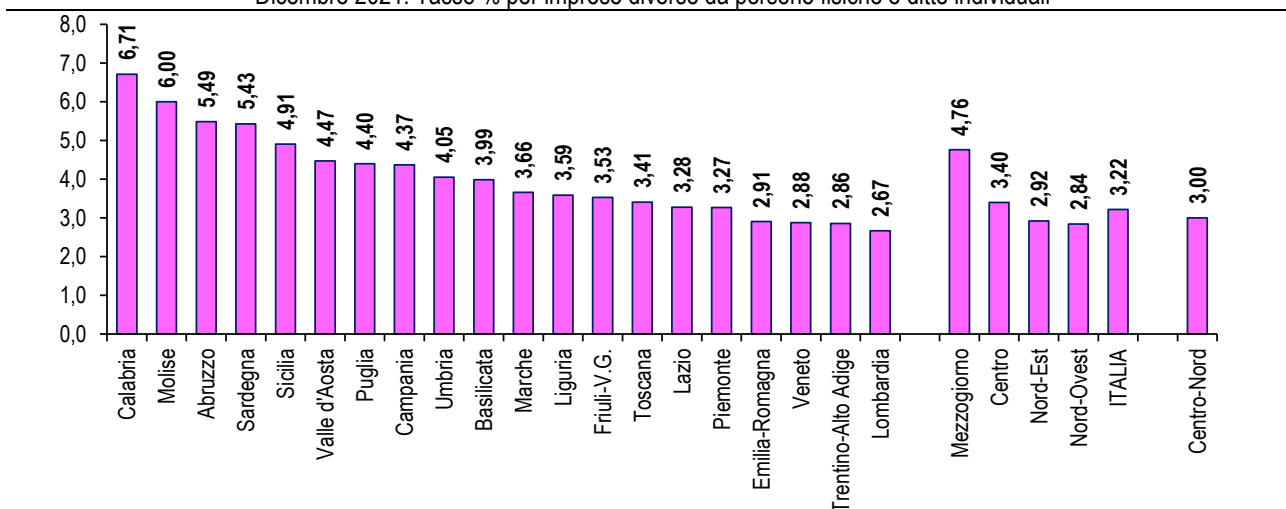
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma
www.confartigianato.it - sezione 'Ricerche e Studi'

A dicembre 2021 il tasso di interesse annuo effettivo medio è del 3,22% per le imprese del **Servizi**. Il divario Mezzogiorno-Centro Nord sale a 176 punti base. Nel dettaglio il tasso tocca il massimo in Calabria con il 6,71% superando il 6,00% del Molise e il 5,49% dell'Abruzzo; il tasso più alto della Calabria è 2,5 volte quello più basso, cioè il 2,67% della Lombardia.

Tasso di interesse annuo effettivo (TAE)* alle imprese dei Servizi nelle regioni
Dicembre 2021. Tasso % per imprese diverse da persone fisiche e ditte individuali



* Misura il costo effettivamente sostenuto, sia in termini di interessi che di commissioni e spese, rispetto all'ammontare effettivamente utilizzato nel periodo ed è relativo a prestiti connessi con esigenze di liquidità cioè scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Dati soggetti a revisioni, anche marcati, e quindi non confrontabili con quelli presenti in altre pubblicazioni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Tasso di interesse annuo effettivo (TAE) trimestrale* alle imprese dei Servizi nelle regioni: serie storica ultimi 4 anni
Dic. 2018 (inizio rilevazioni)-dicembre 2021. Tasso % su prestiti per esigenze di liquidità, var. in p. base su dic. 2019 e rango

| Regione | Dic. 2018 | Mar. 2019 | Giu. 2019 | Set. 2019 | Dic. 2019 | Mar. 2020 | Giu. 2020 | Set. 2020 | Dic. 2020 | Mar. 2021 | Giu. 2021 | Set. 2021 | Dic. 2021 | | | |
|---------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-----------------------|-------------------|------|
| | | | | | | | | | | | | | Tasso % | Gap reg./ Italia p.b. | Var. su dic. 2019 | Rank |
| Abruzzo | 5,38 | 5,58 | 5,55 | 5,49 | 5,84 | 5,79 | 5,76 | 5,61 | 5,56 | 5,62 | 5,39 | 5,64 | 5,49 | 236 | -35 | 4 |
| Basilicata | 4,27 | 4,41 | 4,33 | 4,54 | 4,67 | 4,60 | 4,46 | 4,34 | 4,17 | 3,97 | 4,05 | 4,07 | 3,99 | 86 | -68 | 11 |
| Calabria | 5,90 | 6,10 | 6,13 | 6,08 | 6,85 | 6,72 | 6,62 | 6,50 | 6,44 | 6,53 | 6,95 | 6,83 | 6,71 | 358 | -14 | 2 |
| Campania | 5,04 | 5,22 | 5,19 | 5,11 | 5,20 | 5,16 | 5,04 | 4,89 | 4,84 | 4,83 | 4,70 | 4,48 | 4,37 | 124 | -83 | 17 |
| Emilia-Romagna | 3,37 | 3,45 | 3,42 | 3,33 | 3,44 | 3,55 | 3,49 | 3,37 | 3,32 | 3,30 | 3,11 | 3,04 | 2,91 | -22 | -53 | 7 |
| Friuli-V.G. | 4,26 | 4,45 | 4,48 | 4,58 | 4,30 | 4,42 | 4,39 | 4,27 | 4,17 | 4,07 | 3,81 | 3,61 | 3,53 | 40 | -77 | 14 |
| Lazio | 4,20 | 4,43 | 4,50 | 4,08 | 4,37 | 4,14 | 4,08 | 3,85 | 3,78 | 3,68 | 3,64 | 3,45 | 3,28 | 15 | -109 | 20 |
| Liguria | 4,75 | 4,80 | 4,77 | 4,59 | 4,55 | 4,63 | 4,23 | 4,10 | 4,10 | 4,10 | 3,92 | 3,88 | 3,59 | 46 | -96 | 18 |
| Lombardia | 3,25 | 3,36 | 3,45 | 3,30 | 3,29 | 3,32 | 3,25 | 3,13 | 3,01 | 3,03 | 2,83 | 2,74 | 2,67 | -46 | -62 | 8 |
| Marche | 4,30 | 4,17 | 4,14 | 4,04 | 4,33 | 4,43 | 4,43 | 4,25 | 4,23 | 4,12 | 4,05 | 3,83 | 3,66 | 53 | -67 | 10 |
| Molise | 7,16 | 5,44 | 5,34 | 5,31 | 6,39 | 6,36 | 6,27 | 6,51 | 6,35 | 6,45 | 6,35 | 7,77 | 6,00 | 287 | -39 | 5 |
| Piemonte | 3,12 | 3,76 | 3,78 | 3,67 | 3,54 | 3,58 | 3,59 | 3,56 | 3,37 | 3,41 | 3,37 | 3,34 | 3,27 | 14 | -27 | 3 |
| Puglia | 5,21 | 5,36 | 5,34 | 5,20 | 5,20 | 5,13 | 5,22 | 4,93 | 5,02 | 4,87 | 4,84 | 4,53 | 4,40 | 127 | -80 | 16 |
| Sardegna | 5,57 | 5,52 | 5,46 | 5,19 | 6,14 | 6,14 | 6,01 | 5,85 | 5,72 | 5,82 | 5,71 | 5,40 | 5,43 | 230 | -71 | 12 |
| Sicilia | 5,48 | 5,42 | 5,37 | 5,33 | 5,56 | 5,62 | 5,52 | 5,36 | 5,32 | 5,12 | 4,98 | 4,91 | 4,91 | 178 | -65 | 9 |
| Toscana | 4,25 | 4,21 | 4,19 | 4,14 | 4,19 | 4,31 | 4,39 | 4,25 | 4,07 | 3,99 | 3,78 | 3,53 | 3,41 | 28 | -78 | 15 |
| Trentino-Alto Adige | 3,27 | 3,28 | 3,43 | 3,23 | 3,25 | 3,27 | 3,37 | 3,27 | 3,10 | 3,10 | 3,03 | 2,90 | 2,86 | -27 | -39 | 5 |
| Umbria | 5,08 | 5,21 | 5,31 | 5,22 | 5,09 | 4,98 | 4,88 | 4,79 | 4,70 | 4,83 | 4,64 | 4,36 | 4,05 | 92 | -104 | 19 |
| Valle d'Aosta | 5,71 | 4,93 | 4,91 | 4,77 | 3,93 | 3,96 | 4,03 | 4,03 | 4,57 | 5,23 | 5,23 | 4,93 | 4,47 | 134 | 54 | 1 |
| Veneto | 3,52 | 3,64 | 3,50 | 3,53 | 3,63 | 3,69 | 3,69 | 3,55 | 3,44 | 3,38 | 3,11 | 2,91 | 2,88 | -25 | -75 | 13 |
| Nord-Ovest | 3,31 | 3,52 | 3,59 | 3,44 | 3,41 | 3,45 | 3,38 | 3,27 | 3,15 | 3,18 | 3,00 | 2,92 | 2,84 | -29 | -57 | 1 |
| Nord-Est | 3,45 | 3,55 | 3,50 | 3,45 | 3,53 | 3,61 | 3,59 | 3,47 | 3,38 | 3,34 | 3,13 | 3,00 | 2,92 | -21 | -61 | 2 |
| Centro | 4,28 | 4,38 | 4,40 | 4,16 | 4,35 | 4,27 | 4,26 | 4,06 | 3,96 | 3,88 | 3,77 | 3,56 | 3,40 | 27 | -95 | 4 |
| Mezzogiorno | 5,31 | 5,38 | 5,35 | 5,25 | 5,49 | 5,46 | 5,41 | 5,24 | 5,19 | 5,16 | 5,06 | 4,88 | 4,76 | 163 | -73 | 3 |
| ITALIA | 3,82 | 3,97 | 3,98 | 3,85 | 3,92 | 3,95 | 3,90 | 3,75 | 3,65 | 3,63 | 3,46 | 3,32 | 3,22 | - | -70 | |
| Centro-Nord | 3,58 | 3,73 | 3,75 | 3,61 | 3,67 | 3,70 | 3,66 | 3,52 | 3,41 | 3,40 | 3,22 | 3,10 | 3,00 | -13 | -67 | |

* Misura il costo effettivo, in termini di interessi, di commissioni e spese, rispetto all'ammontare effettivamente utilizzato nel periodo. Si calcola su: scoperti di conto corrente, factoring e finanz. revolving e con finalità di import o export. I dati sono riferiti a società non finanz. e famiglie produttrici residenti (al netto della sez. U Ateco 2007) diverse da ditte individuali e istituzioni finanz. monetarie. Dati da DB soggetti a revisioni che possono differire da quelli presenti in altre pubblicazioni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

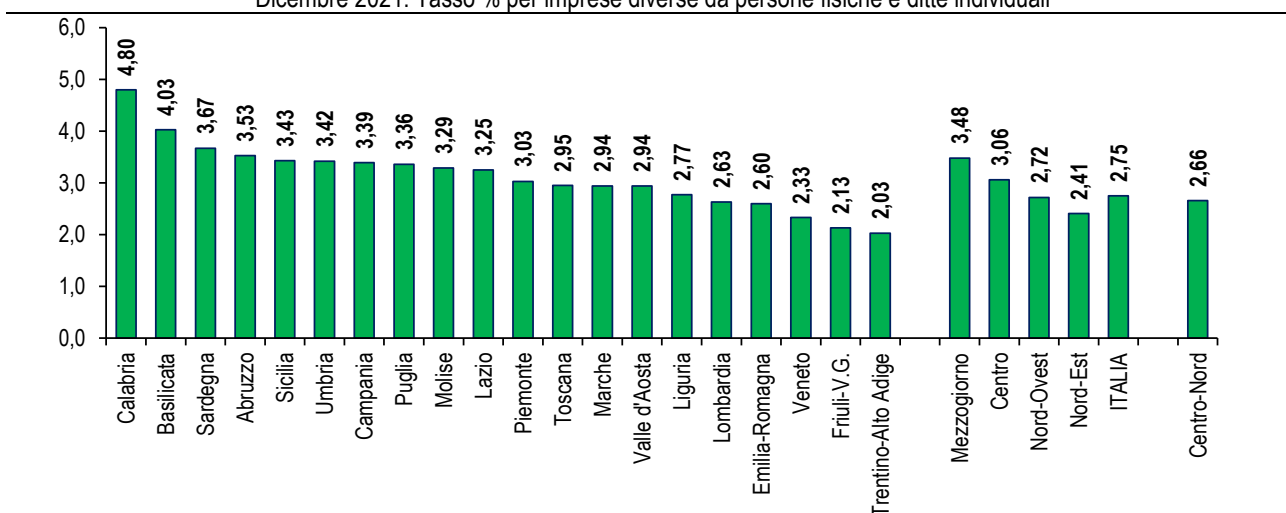
Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma
www.confartigianato.it - sezione 'Ricerche e Studi'

Infine, anche per il **Manifatturiero** a fronte di una media del 2,75% il tasso di interesse più alto pari al 4,80% si rileva in Calabria, 2,4 volte il tasso minimo di 2,03% pagato in Trentino-Alto Adige, e superiore al 4,03% della Basilicata ed al 3,67% della Sardegna.

Tasso di interesse annuo effettivo (TAE)* alle imprese del manifatturiero nelle regioni

Dicembre 2021. Tasso % per imprese diverse da persone fisiche e ditte individuali



* Misura il costo effettivamente sostenuto, sia in termini di interessi che di commissioni e spese, rispetto all'ammontare effettivamente utilizzato nel periodo ed è relativo a prestiti connessi con esigenze di liquidità cioè scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export.

Dati soggetti a revisioni, anche marcati, e quindi non confrontabili con quelli presenti in altre pubblicazioni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Tasso di interesse annuo effettivo (TAE) trimestrale* alle imprese del Manifatturiero nelle regioni: serie storica ultimi 4 anni

Dic. 2018 (inizio rilevazioni)-dicembre 2021. Tasso % su prestiti per esigenze di liquidità, var. in p. base su dic. 2019 e rango

| Regione | Dic. 2021 | | | | | | | | | | | | Tasso % | Gap reg./ Italia p.b. | Var. su dic. 2019 | Rank |
|---------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-----------------------|-------------------|------|
| | Dic. 2018 | Mar. 2019 | Giu. 2019 | Set. 2019 | Dic. 2019 | Mar. 2020 | Giu. 2020 | Set. 2020 | Dic. 2020 | Mar. 2021 | Giu. 2021 | Set. 2021 | | | | |
| Abruzzo | 3,61 | 3,64 | 3,58 | 3,44 | 3,68 | 3,33 | 3,46 | 3,49 | 3,00 | 3,37 | 3,40 | 3,56 | 3,53 | 78 | -15 | 4 |
| Basilicata | 3,94 | 4,01 | 3,97 | 3,91 | 4,48 | 4,49 | 4,54 | 4,63 | 4,59 | 4,67 | 4,29 | 3,74 | 4,03 | 128 | -45 | 13 |
| Calabria | 5,54 | 5,83 | 5,61 | 5,63 | 6,00 | 5,87 | 5,87 | 5,78 | 5,58 | 5,75 | 5,47 | 5,19 | 4,80 | 205 | -120 | 20 |
| Campania | 3,89 | 4,03 | 4,00 | 4,03 | 4,07 | 4,03 | 4,04 | 3,81 | 3,64 | 3,64 | 3,60 | 3,55 | 3,39 | 64 | -68 | 16 |
| Emilia-Romagna | 2,89 | 2,96 | 2,96 | 2,92 | 3,00 | 3,00 | 2,94 | 2,93 | 2,91 | 2,91 | 2,79 | 2,72 | 2,60 | -15 | -40 | 10 |
| Friuli-V.G. | 2,73 | 2,66 | 2,73 | 2,73 | 2,96 | 3,10 | 2,91 | 3,00 | 2,86 | 2,80 | 2,55 | 2,32 | 2,13 | -62 | -83 | 17 |
| Lazio | 3,96 | 3,68 | 3,60 | 3,45 | 3,74 | 4,07 | 3,35 | 3,75 | 3,72 | 3,80 | 3,77 | 3,51 | 3,25 | 50 | -49 | 14 |
| Liguria | 3,16 | 3,12 | 3,18 | 3,13 | 3,10 | 3,14 | 3,17 | 3,04 | 2,91 | 3,05 | 2,81 | 2,75 | 2,77 | 2 | -33 | 6 |
| Lombardia | 2,90 | 2,93 | 2,90 | 2,89 | 2,98 | 3,03 | 3,02 | 3,01 | 2,92 | 2,91 | 2,80 | 2,71 | 2,63 | -12 | -35 | 7 |
| Marche | 3,31 | 3,38 | 3,24 | 3,31 | 3,54 | 3,67 | 3,65 | 3,45 | 3,48 | 3,39 | 3,26 | 3,02 | 2,94 | 19 | -60 | 15 |
| Molise | 3,36 | 3,41 | 3,50 | 3,22 | 3,35 | 3,41 | 3,35 | 4,58 | 4,90 | 4,20 | 3,80 | 3,77 | 3,29 | 54 | -6 | 2 |
| Piemonte | 3,13 | 3,18 | 3,14 | 3,03 | 3,06 | 3,05 | 3,21 | 3,12 | 3,14 | 3,21 | 3,14 | 3,12 | 3,03 | 28 | -3 | 1 |
| Puglia | 4,32 | 4,56 | 4,38 | 4,39 | 4,35 | 4,45 | 4,30 | 4,18 | 3,99 | 3,98 | 3,89 | 3,59 | 3,36 | 61 | -99 | 18 |
| Sardegna | 4,19 | 4,62 | 4,33 | 4,30 | 4,12 | 3,11 | 3,47 | 2,95 | 4,01 | 3,56 | 3,32 | 3,66 | 3,67 | 92 | -45 | 12 |
| Sicilia | 4,54 | 4,51 | 4,63 | 4,54 | 4,61 | 4,59 | 4,63 | 4,50 | 4,49 | 4,21 | 4,09 | 3,84 | 3,43 | 68 | -118 | 19 |
| Toscana | 3,28 | 3,29 | 3,28 | 3,17 | 3,25 | 3,22 | 3,24 | 3,23 | 3,28 | 3,28 | 3,11 | 3,01 | 2,95 | 20 | -30 | 5 |
| Trentino-Alto Adige | 2,56 | 2,64 | 2,39 | 2,41 | 2,42 | 2,67 | 2,75 | 2,75 | 2,32 | 2,44 | 2,24 | 2,10 | 2,03 | -72 | -39 | 9 |
| Umbria | 3,54 | 3,56 | 3,52 | 3,31 | 3,51 | 3,49 | 3,50 | 3,64 | 3,63 | 3,70 | 3,77 | 3,74 | 3,42 | 67 | -9 | 3 |
| Valle d'Aosta | 3,18 | 2,90 | 2,77 | 3,26 | 3,29 | 3,28 | 3,82 | 3,19 | 3,45 | 3,11 | 3,08 | 2,65 | 2,94 | 19 | -35 | 7 |
| Veneto | 2,65 | 2,72 | 2,67 | 2,67 | 2,74 | 2,72 | 2,74 | 2,75 | 2,71 | 2,68 | 2,51 | 2,37 | 2,33 | -42 | -41 | 11 |
| Nord-Ovest | 2,96 | 2,99 | 2,95 | 2,93 | 3,00 | 3,04 | 3,07 | 3,03 | 2,96 | 2,98 | 2,87 | 2,79 | 2,72 | -3 | -28 | 1 |
| Nord-Est | 2,76 | 2,82 | 2,78 | 2,77 | 2,84 | 2,86 | 2,84 | 2,85 | 2,78 | 2,77 | 2,61 | 2,50 | 2,41 | -34 | -43 | 3 |
| Centro | 3,46 | 3,43 | 3,37 | 3,28 | 3,45 | 3,52 | 3,37 | 3,44 | 3,46 | 3,46 | 3,36 | 3,19 | 3,06 | 31 | -39 | 2 |
| Mezzogiorno | 4,09 | 4,23 | 4,16 | 4,12 | 4,21 | 4,04 | 4,08 | 3,91 | 3,81 | 3,82 | 3,74 | 3,67 | 3,48 | 73 | -73 | 4 |
| ITALIA | 3,10 | 3,14 | 3,09 | 3,06 | 3,16 | 3,17 | 3,16 | 3,14 | 3,08 | 3,08 | 2,95 | 2,85 | 2,75 | | -41 | |
| Centro-Nord | 2,97 | 3,00 | 2,97 | 2,93 | 3,03 | 3,06 | 3,04 | 3,04 | 2,99 | 2,99 | 2,86 | 2,75 | 2,66 | -9 | -37 | |

* Misura il costo effettivo, in termini di interessi, di commissioni e spese, rispetto all'ammontare effettivamente utilizzato nel periodo. Si calcola su: scoperti di conto corrente, factoring e finanz. revolving e con finalità di import o export. I dati sono riferiti a società non finanz. e famiglie produttrici residenti (al netto della sez. U Ateco 2007) diverse da ditte individuali e istituzioni finanz. monetarie. Dati da DB soggetti a revisioni che possono differire da quelli presenti in altre pubblicazioni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma
www.confartigianato.it - sezione 'Ricerche e Studi'

Riferimenti e fonti dati

- ALBERTAZZI U., ROPELE T., SENE G. E SIGNORETTI F. M. (2012), [The impact of the sovereign debt crisis on the activity of Italian banks](#), Occasional papers (Questioni di economia e finanza di Banca d'Italia, settembre
- BANCA CENTRALE EUROPEA (2022), [Decisioni di politica monetaria](#), 14 aprile
- BANCA D'ITALIA (2013), [Relazione Annuale, anno 2012](#)
- BANCA D'ITALIA (2020), [Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori. Metodi e fonti: note metodologiche](#), 31 dicembre
- BANCA D'ITALIA (2020a), [Banche e moneta: serie nazionali. Metodi e fonti: note metodologiche](#), 10 dicembre
- BANCA D'ITALIA (2021), [Segnalazioni creditizie e finanziarie. Normativa di riferimento. Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991](#). 5° Aggiornamento del 19 ottobre 2021
- BANCA D'ITALIA (2021a), Approfondimenti. [Il tasso di crescita dei prestiti bancari: chiarimenti sulla metodologia di calcolo](#). 15 dicembre
- BANCA D'ITALIA (2021b), [Vigilanza sul sistema bancario e finanziario. Normativa. Archivio norme. Circolare n. 272 del 30 luglio 2008](#). 15° aggiornamento del 26 ottobre
- BANCA D'ITALIA (2021c), [N. 22 - L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali](#). 4 novembre
- BANCA D'ITALIA (2022), [Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1](#). 29 aprile
- BANCA D'ITALIA (2022a), [Bollettino Economico n. 2 - 2022](#). 8 aprile
- BANCA D'ITALIA (2022b), [Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori - IV trimestre 2021](#). 31 marzo
- BANCA D'ITALIA (2022c), [Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori - IV trimestre 2021](#). 31 marzo
- BANCA D'ITALIA (2022d), [Banche e moneta: serie nazionali - marzo 2022](#). 10 maggio
- BANCA D'ITALIA (2022e), [Note metodologiche a Banche e moneta: serie nazionali - marzo 2022](#). 10 maggio
- BANCA D'ITALIA (2022f), [Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 - 2022](#). 29 aprile
- BANCA D'ITALIA (2022g), Home. Media. Il nostro punto di vista. [I crediti deteriorati \(Non-Performing Loans - NPLs\) del sistema bancario italiano](#)
- BANCA D'ITALIA (2022h), [Base dati statistica](#)
- BANCA D'ITALIA (2022i), [Credito e liquidità per famiglie e imprese: oltre 242,9 miliardi il valore delle richieste al Fondo di Garanzia PMI; raggiungono i 34,5 miliardi di euro i volumi complessivi dei prestiti garantiti da SACE](#). Comunicato stampa del 4 maggio
- COMMISSIONE EUROPEA (2022), Italy -2022 Country report, maggio
- COMMISSIONE EUROPEA (2022a), Raccomandazioni sul programma nazionale di riforma 2022 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 dell'Italia COM(2022) 616 final, 23 maggio
- CONFARTIGIANATO (2020), Le tendenze del credito alle piccole imprese a settembre 2019. Focus su imprese artigiane a giugno 2019. 23 gennaio. [News collegata](#)

Elaborazione Flash

CONFARTIGIANATO (2022), Le tendenze del credito alle piccole imprese a settembre 2021. 3 febbraio.

[News](#)

FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE (2022), [Private Debt to Weigh on Global Economic Recovery](#), di Silvia Albrizio , Sonali Das , Christoffer Koch , Jean-Marc Natal e Philippe Wingender, aprile

ISTAT (2022), [Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana. Periodo di riferimento: aprile 2022](#). 10 maggio

ISTAT (2022a), [I.stat](#), I.Stat, la banca dati completa per gli esperti

ISTAT (2022b), [Rilevazione speciale “Situazione e prospettive delle imprese dopo l'emergenza sanitaria Covid-19”. Terza edizione](#), 4 febbraio

MINISTERO DELLE SVILUPPO ECONOMICO (2022), [Fondo di garanzia](#). I dati aggiornati al 25 maggio 2022 per Regione e Provincia

OCSE (2022), [Financing SMEs and Entrepreneurs 2022: An OECD Scoreboard](#), marzo

QUINTAVALLE E. (2022), Verso la fine della stagione del basso costo del credito?, QE-Quotidiano Energia, 17 maggio